IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 81 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 23 MARZO 1911

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Durante la crisi.

Lasciando ai colleghi il facile compito di raccogliere tutte le voci e tutte le dicerie che corrono intorno alla crisi — per le quali non basterebbe un carro merci da 15 tonn. — noi ci limiteremo a qualche nota saliente.

Dice il *G. d' Italia* che non vi sarebbe nulla di anormale dal punto di vista della correttezza costituzionale, se alle cerimonie cui interverranno il Capo dello Stato e le rappresentanze diplomatiche presiederà, come suol dirsi il Ministero dimissionario.

Nessuno dice il contrario. Siccome il Re si è riservato di deliberare è naturale che il Ministero in carica rappresenti il Governo, tanto più che si tratta di atti eminentemente nazionali e patriottici. che sono ben al disopra di ogni altra considerazione. D'altra parte chi dovrebbe rappresentare il Governo ?

Si è detto che gl'indirizzi alla Corona dovrebbero essere approvati dalle due Camere: ma quamdo mai le Camere hanno approvato ad es. gl' indirizzi alle Loro Maestà per il Capo d'anno, i quali sono affidati alle Presidenze delle due Assemblee?

E se la crisi fosse avvenuta il 26. forsechè i Ministri avrebbero dovuto astenersi dal rappresentare il Governo ?

Lasciamo adunque le quisquiglie. Fino a che non sono accettate ufficialmente le dimissionid el Gabinetto,è naturale che questo sia il rappresentante legittimo del Governo all'interno ed all'estero.

Ed a proposito dell'estero, nella stessa guisa che ieri abbiamo dimostrato come le accuse mosse al Gabinetto circa la politica finanziaria non hanno serio fondamento, e sono per le meno l'effetto di eccessive esagerazioni, che non reggono ad una critica calma e meritata, così vogliamo accennare ora brevemente ad un altro capo saldo e cioè alla nostra politica internazionale.

***

Nella politica italiana ,diceva nel suo ultimo discorso alla Camera, che fu come il canto del cigno, il compianto Alessandro Fortis, un punto solo vi ha che lascia l'animo incerto, un punto nebuloso che ha dell'anacronismo.

Mentre l'Italia per le sue consolidate alleanze ed amicizie si sente tranquilla per la lealtà profonda dei suoi propositi pacifici, da un solo dubbio è talora tormentata l'opinione pubblica e cioè che in un giorno non lontano possa trovarsi di fronte al pericolo di un conflitto.

E con chi! Con una nostra alleata: l'Austria. Ora questo dubbio dev'essere dileguato, questo anacronismo deve sparire. E la cura di dileguarlo e di farlo sparire spetta agli uomini di Stato dei due paesi, i quali debbono cercare con amichevoli spiegazioni, con identità d'intenti e con ogni sforzo, di armonizzare lo spirito pubblico dei rispettivi popoli a quello spirito conciliante, il quale, convien riconoscerlo, ha sempre inspirate le relazioni tra i due governi alleati.

Ebbene, a quest'opera cui si era di già accinto l'onorando Emilio Visconti Venosta con gli accordi circa l'Albania e che fu proseguito poscia con maggiore o minore accentuazione dai successori, chi ha potuto dare un visibile maggior impulso – nonostante la brevità del tempo – è stato l'on. di San Giuliano.

Siccome la crisi – come le liti – *habent sua sidera*, noi non andremo scrutando se l'on. di San Giuliano resterà o no alla Consulta: quello che vogliamo dire per spirito di equità e di giustizia è che l'opera da lui concentrata per raggiungere quel fine, che fu in certa guisa il testamento politico dell'anima liberale e patriottica di Alessandro Fortis, ha fatto un grande passo per raggingere la meta di dileguare le diffidenze e far sparire l'anacronismo.

E' vero che in certi ambienti ristretti interni l'on. di S. Giuliano può aver perduto, come suol dirsi, un po' di effimera popolarità e qualche simpatia, ma in questo appunto risiedono il merito e la virtù dell'opera da lui proseguita: diciamo proseguita, perchè la ripresa di questa politica si ebbe in realtà quando l'on. Giolitti ritornò a capo del Governo.

Mai come in quest'anno, il che di già notammo, si ebbe nelle discussioni militari e di politica estera presso le Delegazioni Austro Ungariche una intonazione così cortese e corretta — nè la stessa questione di una facoltà giuridica italiana fece mai un passo così deciso e positivo verso la sua soluzione: il che costituisce un'altra prova di riguardo e del migliorato spirito nelle sfere politiche e della pubblica opinione.

Concludiamo. Come nella finanza, nonostante i molti provvedimenti di politica economica e sociale e di rinforzo ai maggiori organi dello Stato, la situazione rimane buona e solida – così nella politica internazionale i risultati ottenuti non potevano essere più siddisfacenti.

E' una semplice, ma doverosa constatazione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Giessen, 22.** — Nella votazione di ballottaggio per l'elezione di un deputato al Reichstag è stato eletto l'antisemita Werner, contro il socialista Beckmann.

Il seggio era precedentemente occupato pure da un antisemita.

(S) **Pechino, 22.** — Il Ministro di Russia è stato invitato al pranzo di gala, che avrà luogo domani al Wei-wu-pu.

(S) **Rio de Janeiro, 22.** — L'ex Presidente della Repubblica, Nilo Pecanha, a bordo del piroscafo *Argentina*, ha continuato il suo viaggio per Genova.

(S) **Costantinopoli, 22** - Djavid, deputato di Costantinopoli e direttore del « Tanin, » è stato eletto delegato imperiale ottomano per il Debito pubblico, al posto del defunto Kambi bey.

— Il *Toscano*, proveniente da Buenos Aires, proseguì lunedì da Santos per Dacar e Genova.

(S) **Brindisi, 22** — A bordo del piroscafo *Palachy*, del Lloyd austro-ungarico, è giunta la Regina di Grecia, proveniente da Patrasso.

La Regina proseguirà per Trieste.

■ (S) **Pietroburgo, 22.** Lo Czar è ritornato qui, a causa della crisi ministeriale ed ha dato udienza al Palazzo d' inverno.

■ (S) **Madrid, 22.** Interrogato stamane circa una informazione secondo la quale il Governo spagnuolo venne a conoscenza dei negoziati franco-marocchini soltanto per mezzo di informazioni confidenziali, il Presidànte del Consiglio, Canalejas, ha dichiarato che il Gabinetto di Madrid fu tenuto al corrente dei negoziati dall'Ambasciatore di Spagna a Parigi, che ebbe a tal proposito cordiali colloqui col Ministro degli esteri francese, Cruppi.

■ (S) **Pechino, 22.** Un editto imperiale nomina Ministro del Commercio il principe Pou-Loun, presidente del parlamento provvisorio, il quale viene sostituito in tal posto dal cancelliere Chin-Houc.

La Società di agricoltura in Francia.

■ (S) **Parigi, 22.** La Società nazionale di agricoltura di Francia ha festeggiato oggi il 150 anniversario della sua fondazione. L' Italia, l'Inghilterra, l' Ungheria, il Belgio, l'Austria e la Spagna erano rappresentati alla cerimonia.

Il presidente della Società, Tisserand, ha letto telegrammi di adesione inviati dal Presidente del Consiglio italiano, on. Luzzatti e dall'on. Ministro Raineri.

Al banchetto che ha avuto luogo in questa occasione, l'on. Ottavi ha portato il saluto della Società degli agricoltori italiani ed ha invitato i colleghi francesi a visitare le Esposizioni di Torino e di Roma.

Sagnier ha risposto che organizzerà gite alle due città di giornalisti agrarii e di agricoltori.

STATI UNITI E MESSICO

(S) **Londra, 22.** — Mandano da New York al *Daily Mail* che secondo un dispaccio da Washington, il Messico avrebbe protestato contro la mobilitazione delle truppe nord-americane, chiedendo di essere informato fino a quale epoca gli Stati Uniti hanno intenzione di mantenere le truppe a Sant'Antonio. Il dispaccio aggiunge che Taft non vuole aumentare i sentimenti ostili agli Stati Uniti che regnano nell'America centrale e meridionale, e che perciò ha deciso di ritirare le truppe federali, appena ciò sarà possibile e senza menomare la dignità degli Stati Uniti.

NEL MAROCCO

(S) **Melilla, 22** — Un ufficiale di fanteria del posto di Saint Jean des Mines è stato ferito da un colpo di arma di fuoco. Qualche ora più tardi un borghese è stato ugualmente ferito.

(S) **Melilla, 22** — L'ufficiale comandante gli indigeni delle miniere di Saint Jean venne ferito durante una ricognizione nei dintorni, al momento in cui indicava col dito un punto sospetto.

Il borghese ferito più tardi fu colpito mentre cercava di raggiungere due asini che erano fuggiti.

Il capitano generale ha ordinato di requisire d'ora innanzi tutte le armi che sono in possesso degli indigeni.

Ventisei kabili abitanti nei dintorni del luogo dove è avvenuta l'aggressione sono stati arrestati.

(S) **Algeri, 22** — Il vapore *Phrigie*, noleggiato dal Governo, arrivato stamane imbarcherà due sezioni di artiglieria, 170 muli e materiali per gli equipaggi.

La salute a bordo è eccellente. Il vapore riprenderà il mare nel pomeriggio per Casablanca.

Madrid, 22 — La *Correspondencia de Espana* e *El Liberal* affermano che la questione marocchina preoccuperebbe Canalejas. Il presidente del Consiglio avrebbe avuto in proposito uno scambio di vedute con parecchi uomini politici, dei quali desiderava conoscere l'opinione.

Secondo il *Liberal* una nota del Governo spagnuolo sarà presentata oggi al Gabinetto francese.

Crisi ministeriale in Russia.

(S) **Pietroburgo, 22** — Le dimissioni di Stolypin da Presidente del Consiglio dei Ministri sono considerate come una vittoria dei partigiani del vecchio regime, i quali, secondo le accuse fatte loro dai liberali, avrebbero da lungo tempo ordito intrighi contro Stolypin pel fatto che egli era partigiano dell'applicazione di energiche riforme.

(S) **Pietroburgo, 22.** — Secondo i giornali, i capi dei cadetti Miliukoff e Chiugareff approvano la nomina a Presidente del Consiglio di Kokotzeff, la cui politica essi credono si inspiri a considerazioni economiche internazionali e non a vanità pseudo-patriottiche.

I socialisti e gli altri membri dell'Estrema Sinistra si disinteressano del cambiamento avvenuto nel Governo.

Gli ottobristi Gutskoff e Komiakoff credono che la caduta di Stolypin migliori la situazione.

I soli nazionalisti deplorano sinceramente la caduta di Stolypin.

I membri della Destra non approvano la scelta di Kokotzeff.

(S) **Vienna, 22** — I giornali commentano il ritiro del presidente del Consiglio di Russia Stolypin e dicono che egli fece il doppio giuoco della reazione e del liberalismo.

Il *Fremdenblatt* tesse l'elogio di Stolypin e rileva in pari tempo il notevole spirito di organizzazione del suo successore Kokozoff.

Il nuovo Presidente del Consiglio.

Wladimiro Nikolajewitsch Koscowzew è nato nel 1850; si laureò in legge ed entrò come funzionario nel ministero della grazia e giustizia, dove ebbe grande parte ai lavori della riforma del codice penale. Nel 1879 fu nominato vice dir. gen. delle carceri e vi rimase dieci anni.

Nel 1890 Kokowzew passò a sottosegretario di Stato presso il Consiglio dell'Impero, ciò che equivale alla vice-presidenza di quel consesso, avendo il titolo di segretario di Stato. Nel 1893 passò sottosegretario di Stato al tesoro e nel 1896 alle finanze.

Ritiratosi nel 1904 il min. delle finanze Pleske fu nominato successore Kokowzew, ma decadde dopo pochi mesi per una crisi del gabinetto Witte. Nel maggio 1906 Goremykin lo richiamò per affidargli il portafoglio delle finanze ed in tale carica rimase fino ad oggi, dove del resto conserverà il portafoglio pure passando alla presidenza del consiglio.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI 23 (ore 0.20). — La situazione al Marocco va migliorando. Secondo le ultime informazioni la calma si ristabilisce lentamente ma sensibilmente in ogni località. Due delle tribù ribelli dei Cherarda hanno fatto atto di sottomissione al Sultano.

— Telegrafano da Vienna che per la visita della coppia imperiale tedesca nella capitale austriaca l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando e la sua consorte Duchessa d'Hohenberg faranno ritorno a Vienna da Brioni dove attualmente soggiornano.

— Secondo un telegramma da Pietroburgo, si crede che la nomina di Kokozeff a presidente del Consiglio non sia ancora sicura. Egli ha posto delle condizioni che potrebbero incontrare seri ostacoli: quella, tra le altre, dell' allontanamento di alcuni dei componenti il vecchio Ministero.

Intanto, fino a nuovo ordine, la Presidenza del Consiglio è retta interinalmente dal sig. Sasonow, Ministro degli Esteri.

— Un telegramma da Salonicco dice che il valì ha offerto un pranzo in onore della squadra austriaca ancorata in quel porto.

Il Valì allo *Champagne* brindò all'Imperatore Francesco Giuseppe e all'Austria-Ungheria ricordando le relazioni amichevoli che corrono tra i due Stati.

Il contrammiraglio comandante la squadra ringraziò per la cortese accoglienza e brindò in onore del Sultano.

— Avendo l'on. Ettore Ciccotti replicato alla lertera dell'Ambasciatore italiano on. senatore Tittoni, questi controreplica affermando di non essersi mai servito della camorra a scopi elettorali, chè anzi egli da prefetto la ha sempre combattute.

L'on. Tittoni conclude dichiarando chiusa per suo conto la polemica, e proponendo un giurì d'onore che esamini le accuse di ordine personale.

— Nell'odierno Consiglio dei Ministri, tenutosi all'Eliseo, il Presidente della Repubblica ha firmato la nomina di Lutaud (prefetto del Rodano) a Governatore dell'Algeria.

Il Consiglio ha delibarato di inviare al colonnello Mangin, capo della missione militare al Marocco, le felicitazioni del Governo per la migliorata situazione.

Mangin sarà prossimamente nominato generale.

Parlamenti esteri

UNGHERIA

(S) **Budapest, 22.** — *Camera dei deputati.* Il presidente comunica che ha ricevuto il seguente dispaccio dal presidente della Camera dei deputati d'Italia:

« Essendosi la Camera aggiornata, sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i miei colleghi mi affretto ad esprimervi tutta la nostra riconoscenza per la dimostrazione di simpatia fraterna che il Parlamento ungherese ha voluto farci. Profondamente commosso per le vostre espressioni che rinsaldano l'amicizia dei due paesi consacrata nella storia, esprimo, a nome anche dei miei colleghi, i voti più ardenti per la prosperità sempre crescente del vostro nobile paese.

Marcora ».

La lettura del dispaccio è accolta da vivi applausi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 22** — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione circa le relazioni della Gran Bretagna con lo sceicco di Koweit, il Ministro degli affari esteri *Sir E. Grey* ha risposto:

Abbiamo da lunghissimo tempo importanti relazioni commerciali con Kowcit ed abbiamo concluso in questi ultimi anni accordi con lo Sceicco e specialmente un accordo formale nel 1899. Il mantenimento dello *statu quo* è la condizione che il Governo britannico ha sempre formulato relativamente al territorio di Koweit.

L'oratore ha soggiunto che la Gran Bretagna non rivendica alcun diritto di protettorato. La situazione inglese riguardo a Koweit è oggetto di negoziati con la Porta; e sarebbe difficile pubblicare documenti in proposito mentre i negoziati continuano.

— Rispondendo ad un'interrogazione, il Ministro della Marina, *Mac Kenna*, dice:

La Gran Brettagna possiede attualmente 12 *Dreadnought* in servizio e 4 in costruzione. Il 1. aprile 1913, eccettuate le due Americhe, la situazione sarà la seguente:

La Germania avrà 21 corazzate di tipo anteriore alle *Dreadnought* e 12 *Dreadnought*; la Francia ne avrà rispettivamente 13 e 10 e la Gran Bretagna 38 e 22. Queste ultime cifre non comprendono le navi da impostarsi in cantiere secondo i programmi del 1912 – 1913.

La spesa prevista dalla Germania per il combustibile della Marina nel 1911 – 1912 è di 22. 877. 750 franchi; della Gran Brettagna è di 49. 700. 000.

■ (S) **Londra, 22.** *(Camera dei Lordi).* *Curzon* svolge una interrogazione circa la Persia ed esprime la speranza che la Persia conserverà la sua indipendenza e il regime costituzionale farà buona prova.

Lord Curzon elogia il Reggente, del quale fu compagno ed amico personale all'Università di Oxford.

Parlando del traffico delle armi nel Golfo Presico dice: tutti gli Stati costieri del Golfo Persico, tranne il Sutlanato di Oman vietano questo traffico.

Il Sultano di Oman, è vincolato con trattati conclusi 50 anni fa con la Francia, con l'Olanda e con gli Stati Uniti.

Il Sultano potrebbe escludere questi due ultimi Stati ma i negozianti sudditi francesi, i cui interessi commerciali sono rilevanti, esercitano largamente questo traffico a Mascate.

Faccio appello alla nazione francese, unita a voi da vincoli della più stretta amicizia, nazione così distinta fra tutte per i suoi nobili sentimenti di umanità, di cavalleria e di giustizia, perchè ci aiuti a porre fine ad un treaffico pericoloso per l'Inghilterra. Se i trattati francesi con il Sultano di Mascate fossero abrogati e Mascate venisse chiusa a questo traffico l'intero commercio delle armi del Golfo Presico cesserebbe.

Tutto questo traffico, così pernicioso per il suo fine, che impone tanti oneri e privazioni ai marinai inglesi,incaricati di reprimerlo e che è così pericoloso pel fatto che noi ne risentiamo gli effetti a centinaia di miglia dal golfo sulla frontiera dell'India, sarebbe arrestato al suo punto di origine.

Non è il caso di chiedere al Governo francese di studiare la questione e di domandargli di obbedire ai sentimenti più nobili che così spesso hanno ispirato la sua condotta.

Lord *Curzon* incomincia poi a trattare la questione della ferrovia di Bagdad. Dice che la Compagnia tedesca ha ottenuto la concessione della linea Osmaniè-Alessandretta in cambio del tronco di Bagdad Koweit.

L'intero commercio dalla Mesopotamia al Mediterraneo sarà deviato per Alessandretta. Allorchè la ferrovia russa raggiungerà Teheran e si prolungherà verso Kanikin, il tronco Bagdad-Kanikin assorbirà tutto il commercio della Persia settentrionale e centrale.

Lord *Morley* dice: I negoziati di Potsdam non sono giunti ancora, per quanto sappiamo, ad una conclusione definitiva. Noi non abbiamo il diritto di discutere circa i negoziati tra due Potenze indipendent e sovrane.

La Gran Brettagna non interpreterà i suoi diritti di preferenza con spirito esclusivo e ristretto, se la Persia le lascierà una conveniente partecipazine a tutte le ferrovie del Sud. poichè il Governo ha presente tutta l'importanza strategica e commerciale delle ferrovie persiane.

Noi aderiamo alla politica di Lansdowne del 1903. Circa il Golfo Persico, un nobile Lord ha fatto un potente ed eloquente appello alla Francia perchè rinunci al traffico delle armi nel Golfo Persico: ma altre tre Potenze, oltre la Francia, esercitano un traffico anche più considerevole.

I trattati garantiscono alla Francia alcuni diritti. Noi non possiamo obbligare un paese a rinunciare gratuitamente a tali diritti. Non vi è nessun precedente storico di tal sorta. Non possiamo che far rilevare alla Francia le difficoltà che ci derivano dall'esercizio dei suoi diritti.

Mercè gli sforzi delle nostre navi abbiamo fatto diminuire il traffico di più della metà nel 1909 e il traffico va ora sempre più diminuendo. Il valore delle armi importate dai francesi è inferiore ad 1|10 della somma totale delle importazioni.

Lord Morley tratta quindi la questione delle ferrovie ottomane e fa la storia della partecipazione tedesca alla ferrovia dell'Anatolia prima, e alla ferrovia di Bagdad dopo. Ricorda che nel 1903 la Gran Brettagna rifiutò la sua partecipazione: tale rifiuto fu un errore di apprezzamento, dice l'oratore; per giudicare esattamente la situazione non bisogna perdere di vista che si tratta di una ferrovia in territorio turco costruita in virtù di una convenzione col Governo ottomano.

Lord Morley aggiunge: Il Governo comunicherà alla Camera il capitolato d'oneri relativo alla ferrovia. Non sembra che la Porta, nè la Compagnia abbiano avuto intenzione di fare una manovra contro la Gran Brettagna. Del resto il Governo si rende conto perfettamente dell'importanza della questione per gli interessi commerciali britannici.

AUSTRIA

■ (S) **Vienna 22.** Il Club dei deputati giovani czechi ha diretto al Presidente della Camera dei Deputati italiana un telegramma che esprime al popolo italiano i sentimenti di profonda e sincera simpatia in occasione della ricorrenza del cinquantenario dell'Unità d' Italia.

■ (S) **Vienna, 22.** Ai deputati progressisti Kurande, Hoch ed Hoffner i quali spedirono al Presidente della Camera italiana un telegramma di saluto in occasione del Giubileo dell' Unità italiana, è pervenuto il seguente dispaccio di risposta :

« Vi sono profondamente grato della vostra particolare manifestazione di simpatia verso il mio paese.

Firmato *Marcora* ».

BELGIO

■ (S) **Bruxelles, 22.** *Camera.* Il Presidente legge un dispaccio del Presidente della Camera italiana, on. Marcora, che ringrazia per le felicitazioni inviate dalla Camera belga in occasione del cinquantenario dell'unità d'Italia.

NORVEGIA

■ (S) **Cristiania, 22.** *Storthing.* Durante la discussione del bilancio della Guerra, la signorina Roystad ha pronunziato il primo discorso dicendosi amica della pace e dell'arbitrato e manifestando la speranza che, come il diritto del più forte ha dovuto cedere il posto alla giustizia e alla legge, anche la guerra e il militarismo possano un giorno scomparire.

Tuttavia l'oratrice ha dichiarato che non voterà contro il bilancio della guerra.

La Somalia italiana

E' stata distribuita al Parlamento l'appendice alla Relazione del Governatore De Martino sulla Somalia italiana, di cui demmo un largo sunto nel numero del 4 febbraio.

L'appendice espone il risultato degli studi fatti e fatti fare dal nuovo solertissimo governatore per mettere in valore gli ubertosi terreni della Colonia.

Così l'allegato A contiene uno schema di regolamento per concessioni di terre, inspirato all'indirizzo che solo appare conveniente nelle condizioni attuali della regione.

L'allegato B descrive il progetto per lo sfruttamento agricolo-industriale con forti capitali di una determinata zona lungo l'Uebi Scebeli.

L'allegato C comprende invece il progetto per un Consorzio di piccoli proprietari in altra zona lungo il Giuba.

L'allegato D è la riproduzione fedele - compresi gli errori ortografici e grammaticali - della domanda di un calabrese che riuscì a formarsi un piccolo capitale col proprio lavoro in America.

L'allegato E contiene utilissime veramente pratiche informazioni sui possibili modi diretti ad assicurare la mano d'opera degl'indigeni e sui contratti di lavoro nelle colonie tedesca ed inglese dell'Africa orientale e nel Madagascar.

L'allegato F. riporta la relazione del Direttore degli affari civili, cav. Jacopo Gasperini, sull'istruzione dell'amministrazione civile con un sub. allegato contenente le norme emanate dal governatore per il servizio dei vaglia coloniali.

Infine l'allegato G indica la dislocazione delle truppe del R. Corpo coloniale alla data del 1º gennaio 1911.

Per la concessione di terreni, tenuto conto della grande distanza della madre patria e della necessità di adattarsi alle condizioni locali, il Governatore ritiene debba essergli delegata la facoltà di concessione che spetterebbe al governo; delega già prevista dall'art. 5 della legge del 1908 sull'ordinamento della Colonia.

Però per salvaguardare da una parte la responsabilità del governatore verso il Governo del Re, e dall'altro garantire la responsabilità ministeriale verso il Parlamento, il Governatore ritiene necessario siano fissate le norme sostanziali da seguirsi e queste norme ha concretate nello schema di regolamento (allegato A) sotto posto all'approvazione del ministero.

Il regolamento stabilisce due specie di concessioni: la prima per estensioni superiori ai 5000 ettari da riservarsi al Governo del Re; la seconda per estensioni inferiori da lasciarsi in facoltà del Governatore. Per queste ultime il progetto fissa cinque tipi di superficie scalare da 250 ettari a 5000 e stabilendo per ciascun tipo il capitale richiesto, gli obblighi di coltivazione, le pene di decadenza i limiti del canone ecc.

Nel progetto di sfruttamento agricolo industriale con forti capitali sull'Uebi Scebeli, il relatore ing. Roberto Fano ricorda che la zona era già in parte irrigata; ma l'irrigazione fu abbandonata oltre che per ragioni politiche, per il fatto che le acque non regolate erano causa di danni non piccoli.

L'ingegnere descrive i lavori che dovrebbero farsi per riprendere ed assicurare una irrigazione regolare ed esprime il parere che le terre fra Mobarek e Bulo siano quelle più atte ad un facile sfruttamento.

Si tratterebbe di una spesa di circa 1 milione per poter mettere a coltura irrigua 25.000 ettari, cosicchè facendo pagare lire 5 per ettaro all'anno in pochi anni si ammortizzerebbe l'intero capitale.

L'allegato C relativo, come si disse alla concessione di terreni di piccole estensioni — 100 ettari — per iniziare l'esperimento della immigrazione italiana, descrive particolarmente le norme che si potrebbero seguire, secondo un progetto del ch. Prof. Bizzozero. Ne rileviamo questi soli punti: i terreni sarebbero dati a godimento gratuito per 5 anni; i coloni dovrebbero depositare 5000 lire (o 10.000!) come fondo di garanzia; si dovrebbero preparare in precedenza le capanne o case in muratura e le strade; si costituirebbe tra le prime 20 famiglie un Consorzio agrario.

***

Come si vede le proposte hanno intenti eminentemente pratici ed è bene che loro si dia la massima diffusione perchè vengano esaminate e discusse e provochino l'avviamento alla desiderata applicazione.

Per il giubileo dell'Unità italiana.

(S) **Budapest, 22.** — L'*Uisag* pubblica un articolo col titolo *Ave Italia*, nel quale rileva le cordiali relazioni da lungo tempo esistenti fra l'Italia e l'Ungheria.

L'articolo dice che le proteste dei clericali non possono turbare la manifestazione della Camera.

Parecchi altri giornali pubblicano pure articoli improntati a sentimenti di viva simpatia per la nazione italiana.

(S) **Bucarest, 22.** — L'ex ministro della giustizia Demetrio Greceano, attualmente vice presidente della Camera, partirà domani per Roma come Inviato straordinario del Re Carlo, allo scopo di felicitare il Re Vittorio Emanuele III, in occasione del cinquantenario dell'unità italiana.

Egli sarà accompagnato dal capitano Negruzzi, della Casa Militare del Re Carlo.

ARMI ED ARMATI

LUCHINO DAL VERME

Ieri è trapassato nella nostra città il gen. Luchino Dal Verme, soldato valoroso e uomo politico di non comune levatura. Sofferente da qualche tempo, la sua dipartita giunse tuttavia inaspettata. Lunedì ancora, dal suo banco di deputato, egli presenziò la tornata della Camera e nulla faceva prevedere la sua rapida fine.

Del soldato dice lo stato di servizio, che pubblichiamo in appresso; stato di servizio che, registrando la brillante carriera di Luchino Dal Verme — soldato volontario del 1859 nell'esercito piemontese, generale nel 1890 nell'esercito italiano — attesta delle sue elette virtù militari.

Dell'uomo politico dicono gli atti parlamentari, che raccolgono i numerosi discorsi da lui pronunziati e le dotte relazioni, da lui dettate, sulle più svariate questioni di ordine militare e di ordine economico. I discorsi di Luchino Dal Verme sono rimarchevoli per le precisione e l'efficacia.

Dell'uomo di studio fanno fede e restano esempio ed insegnamento, insieme ai molti scritti apparsi sulla *Nuova Antologia*, il volume *Giappone e Siberia*, edito nel 1882, dopo il viaggio compiuto nell'Estremo Oriente, e traverso la Siberia, e le più recenti pubblicazioni sulle guerre cino-giapponese e russo-giapponese.

***

Deputato di Bobbio dal 1890 ad oggi, Luchino Dal Verme - casato illustre e storico dell'antico Ducato di Milano - politicamente apparteneva al centro destro, ma tutte le riforme, per quanto ardite trovarono in lui, un fervente apostolo.

Avrebbe potuto, come dicesi a Montecitorio, fare carriera, ma egli, modesto e schivo da ogni *autoreclame*, si mantenne sempre da parte e soltanto nel 1906, cedendo alle vive insistenze del gen. Ricotti, che lo aveva carissimo, acconsentì ad essere sotto segretario di Stato al Ministero della guerra, ma dal suo passaggio al Palazzo di via Venti Settembre non lasciò traccie visibili, tanto esso fu breve.

Membro ripetutamente della Giunta del bilancio, presidente della giunta nominata nel 1906 per l'esame dei progetti di legge militari, l'opera intelligente e diligente del deputato Luchino Dal Verme sarà lungamente ricordata.

Il generale Dal Verme fu uno dei fondatori della Società Geografica Italiana e fece sempre parte dell'Ufficio di Presidenza.

Animo gentile, natura mite, spirito equilibrato l'on. Dal Verme aveva amici quanti lo conobbero e l'avvicinarono.

Stato di Servizio Militare.

Conte Luchino Dal Verme, nato a Milano il 26 settembre 1838.

Stato di Servizio.

Soldato Volontario d'ordinanza nell'esercito ed allievo nel corso suppletivo della R. Accademia 25 aprile 1859.

Sottotenente del 1. regg. Granatieri, 27 luglio 1854 (tenente 20 ottobre 1860).

Capitano il 12 marzo 1863.

Maggiore il 9 novembre 1872;

T. Colonnello il 17 marzo 1878.

Colonnello il 13 ottobre 82, comandante il 69. fant.

Maggior generale comandante la brigata Pinerolo il 27 marzo 1890.

Ten. Generale comandante la Divisione di Catanzaro il 13 febbraio 1896.

Collocato in posizione ausiliaria a sua domanda il 10 agosto 1898.

Collocato in riposo per anzianità di servizio ed iscritto nella riserva il 21 ottobre 1901.

***

Campagne di guerra 1859, 1860-61 e 1866. Decorato della medaglia francese commemorativa per la campagna d'Italia 1859.

Medaglia d'argento al valore militare per essersi distinto nell'attacco e presa di Mola di Gaeta.

Medaglia d'argento al valor militare perchè, nel combattimento di Borgo, oltre ad essersi reso utile conducendo la colonna girante per Olle, si distinse durante l'ultimo periodo del combattimento stesso e di quello avvenuto la sera in Levico, 23 luglio 1866.

Decorato della croce di Grande Ufficiale dell'Ordine di S. S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Nella flotta tedesca.

(S) **Kiel, 22.** — Oggi, nell'arsenale, alla presenza dell'Imperatore dell'Imperatrice del Principe e della Principessa Enrico è stata varata una nuova corazzata.

Il Cancelliere dell'Impero ha pronunziato un discorso, ricordando che oggi ricorre l'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo I.

L'Imperatrice ha quindi battezzata la nave col nome dell'Imperatore.

ECONOMIA e CREDITO

Situazione della Banca d' Italia

ATTIVO

	20 febbraio 1911	28 febbraio 1911
Riserva { Oro e argento . . . L.	1,069,902,701	1,071,278,081
Riserva { Valute equiparate . »	86,268,878	84,969,768
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse . . . . »	12,040,799	12,648,861
Portafoglio e anticipazioni . . »	518,271,124	538,046,896
Portafoglio sull'estero non applicato alla riserva . . . . »	3,160,485	3,055,404
Anticipazioni al Tesoro . . . . »		
Titoli em. o garant. dallo Stato »	167,168,256	166,288,889
Conti correnti nel Regno . . . »	27,006,133	41,193,894
Attivi all'estero non applicati	22,873,645	25,150,617
Sofferenze . . . . »	844,101	891,997
Spese e tasse . . . . »	1,053,925	1,711,180

PASSIVO

Circolazione . . . . L.	1,406,132,250	1,425,680,190
Debiti a vista . . . . »	124,192,531	112,457,590
Depos. in conto corr. fruttifero »	83,719,929	76,980,[illegible]
Rendite del corrente esercizio »	7,676,614	[illegible]

NOTE BIBLIOGRAFICHE

San Gaetano da Thiene e la Riforma cattolica italiana (1480-1529), di *R. Maulde* de la Claviere Desclée e C. Editori Pontifici.

Questo volume, nelle mani dell'illustre prof. Giulio Salvadori, che ha curato l'edizione Italiana, si è così trasformato in seguito ad ampliamenti ed aggiunte da riuscire come uno scritto nuovo ed originale.

L'argomento è del massimo interesse storico-religioso: vi si scorge con quali criteri si sia attuata in Italia, per opera di persone eminenti, il cui pioniere è per l'appunto San Gaetano da Thiene, la riforma della vita cristiana e dei costumi nell'ambito della disciplina della Chiesa.

Chi ha letto l'originale francese troverà in questa nitida versione, oltre ad aggiunte e chiarimenti storici, molti nuovi documenti tratti dall'Archivio dei Teatini in Sant'Andrea della Valle, sopratutto autografi di San Gaetano e di Bartolomeo Stella.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale del* 22 marzo contiene:

R. D. n. 130 che detta le norme per la stampa dei certificati al nome da rilasciarsi dalla Direzione generale del debito pubblico.

R. D. n. 152 che stabilisce le sezioni elettorali dei collegi dei probiviri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche sedente in Monza.

R. D. n. 194 riguardante l'Ufficio tecnico esecutivo del Comitato per l'esame dei progetti di navi.

RR. DD. nn. 143, 144, 145 e 146 riflettenti: trasformazioni di tini patrimoniali di confraternite a scopo elemosiniero.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunal di Carloforte (Cagliari).

Decreto ministeriale per la nomina di un socio ordinario residente del R. Istituto di incoraggiamento di Napoli.

Ministero delle finanze e della guerra: Disposizioni nei personali dipendenti.

Prodotti approssimativi del traffico (23ª decade) delle Ferrovie dello Stato dall'11 al 20 febbraio 1911.

***

Concorsi. *Ministero Esteri*, 5 giugno volontario interprete lingua giapponese.

Ministero P. Istruzione, 12 settembre, costruzione palazzo di giustizia Atene, prezzo massimo 4 milioni di dramme.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 22 ore 19.15 — La candidatura socialista del prof. Ricchieri, che si riteneva sicura, verrebbe invece, a quanto si annunzia, ritirata. Di tale rinuncia il prof. Ricchieri esporrebbe le ragioni in una lunga lettera, che verrebbe discussa stasera in una riunione della sezione socialista, convocata d'urgenza.

Si afferma che i socialisti, al posto del Ricchieri rinunciante, abbiano intenzione di portare il Todeschini Una simile candidatura non avrebbe però alcun fondamento di successo. La riuscita della candidatura Della Porta si può ritenere certa.

Genova, 22. — Si ha da Alassio che la scorsa notte tale Antonio Grollerodi precipitò, nelle vicinanze di quella stazione, all'imbarco della galleria « Santa Croce » dal treno diretto proveniente da Albenga. Il Grollerodi, benchè gravemente ferito, riuscì a trascinarsi per un buon tratto lungo la strada provinciale. A un certo punto, mancategli le forze, svenne. Stamane fu trovato colle gambe spezzate e una larga ferita al capo. Venne trasportato in fin di vita all'ospedale. Quale causa della disgrazia, alcuni la credono accidentale altri ritengono trattarsi di tentato suicidio.

Italia Meridionale

Taranto, 22 — (Karloo) — Si è costituita in Taranto una Società per l'impianto di un servizio di *trams a filovia*, che risponderà senza dubbio meglio degli attuali *omnibus*, dato il crescente sviluppo della città nostra. Per tale impianto si è preventivata la somma di L. 150.000, che si vuol costituire mediante la sottoscrizione per azioni.

— Allo scopo di eseguire degli accertamenti e delle constatazioni in relazione ai colpi esplosi dai carabinieri durante i luttuosi fatti che si svolsero il 31 dicembre, sul piazzale del macello, presenti l'autorità giudiziaria ed i periti militari, si sono fatti degli esperimenti balistici, onde dar maggior agio alla Commissione peritale di esprimere il suo parere in una relazione che sarà presentata quanto prima al giudice istruttore.

Reggio Calabria, 22 ore 15.20. — Stanotte nella stazione di Villa San Giovanni il treno n. 1935, diretto a Reggio, urtò lievemente il treno 110, fermo in stazione, diretto a Napoli. Sette viaggiatori e tre addetti al personale ferroviario rimasero lievemente feriti e furono medicati appena il treno 1935 giunse nella nostra stazione. I danni al materiale sono gravi.

— Ieri sera è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di parecchi secondi. Molto panico e nessun danno.

Catanzaro, 22. — A Petilia Policastro, uno dei più grossi paesi della nostra provincia, ieri sera tal Luigi Palmieri venuto a lite con una cognata, a nome Elisabetta, la uccideva con un colpo di rivoltella. Accorse un'amica dell'uccisa e il Palmieri anche contro costei rivolse l'arma. La poveretta, colpita in pieno petto, cadde morta. Sopraggiunse allora tale Vito Gordano e anch'egli cadde gravemente ferito, da un terzo colpo di rivoltella. Finalmente l'assassino, rivolta l'arma contro sè stesso, si esplose un colpo all'orecchio e cadde fulminato Il fatto ha destato enorme impressione.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 23, con le sotto-indicate stazioni:

Bologna e Celtic, con Capo Mele e Palmaria — *Duca d'Aosta* con Ponza e S. Giuliano di Trapani — *Lombardia e S. Giovanni* con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Thalia* con Forte Spuria e S. Maria di Leuca — *Pannonia* con Capo Sperone e S. Giuliano di Trapani — *Carpathia* con S. Cataldo e Viesti — *Canopic*, con Capo Sperone.

Per la tutela del bestiame

A cura della D.G. della Sanità Pubblica sono state testè pubblicate le istruzioni popolari per la profilassi di talune delle malattie infettive più gravi del bestiame e precisamente quelle riguardanti il carbonchio ematico la morva; le rabbia: il colera: la peste e la difterite dei polli.

Di ciascuna di tali pubblicazioni, la Direzione della Sanità ha inviato un rilevante numero ai Prefetti del Regno, perchè ne curino la più larga possibile distribuzione per mezzo delle Cattedre ambulanti di Agricoltura dei Comizii e di altri Enti agrarii, nonchè per mezzo dei veterinarii condotti: ciò nella persuasione che nel campo epizootico, come in quello epidemico, una saggia opera di propaganda e di educazione sanitaria costituisce sempre il più valido concorso pel raggiungimento dei fini della profilassi.

***

Con decreto ministeriale del 3 Marzo, il porto di Livorno fu compreso fra quelli ai quali è consentita la importazione del bestiame serbo bovino, ovino e suino, per la via di Salonicco e sotto la osservanza delle condizioni e cautele necessarie per impedire l'eventuale pericolo di introduzione e diffusione dell'afta epizootica e di ogni altra malattia infettiva del bestiame nel territorio nazionale.

NOTE AGRARIE

Potiamo le piante da frutto. — Vi hanno molti agricoltori i quali pensano che le piante da frutto non vadano potate!

Orbene questo è grave errore.

Non potando le piante fruttifere, esse si riempiono di rami per lo più legnosi, questi prendono il sopravvento su quelli a frutto, scappano sù, s'innalzano verticalmente, assorbono tutta la linfa, la fanno per così dire, da leoni sugli altri: onde la pianta si spoglia o si secca nelle parti basse e finisce col portare la vegetazione sulle punte, perdendo la facoltà di produrre ed in breve tempo anche l'esistenza!

Di piante simili se ne veggono ad ogni piè sospinto infra le nostre campagne: sono piante sgangherate, ammalate, cariche di muffa e d'insetti che stanno lì a perpetuare un'esistenza grama e pietosa senza produrre nessun vantaggio!

La pianta potata invece si mantiene proporzionata nelle sue varie parti, vegeta pulita e fruttifera.

Però non bisogna credere che la potatura delle piante da frutto sia cosa semplice, di cui tutti sono capaci.

Tutt'altro!

Un buon potatore di alberi da frutto è raro come le mosche bianche. Fra il non potare affatto ed il potare a sproposito non sapremmo cosa prescegliere.

Laonde concluderemo su questo tema: potate sì, ma servitevi di operai esperti e capaci. Non sarebbe male, come si fa altrove, che anche le nostre scuole agrarie formassero delle squadre ambulanti di potatori abili a servizio del pubblico.

Pensiamo a serbare il vino all'avvicinarsi della primavera. — Sicuro: è proprio questa la stagione in cui il vino *si muove*, come *si muovono* le piante.

E questo movimento può riuscirgli fatale, se non è ben governato.

Prima di tutto non si lasci passar marzo senza avere eseguito il *secondo* travaso contemporaneamente alla *chiarificazione* o meglio alla *filtrazione*.

E' noto che nel nostro Lazio è questa l'epoca in cui s'*ingrotta* il vino per mantenerlo in un ambiente freddo.

L'ingrottamento ha un vantaggio: quello di assicurare la conservazione, specie dei vini dolcigni (*pastosi*), che facilmente ribollirebbero in ambiente tiepido.

Però ha anche d'altra parte l'inconveniente di sciupare molto il legname dei fusti e d'impedire la maturazione del vino. Inoltre spesso avviene che il vino *sgrottato* e portato sù in ambiente caldo, o fatto viaggiare, facilmente si altera. Per queste ragioni, salvo eccezioni, noi non siamo troppo teneri di questo sistema.

Crediamo che vini alcoolici non inferiori ai 12°, come sono quelli del Lazio in genere, si mantengano benissimo, se ben *tirati* e ben governati sopraterra.

Tutt'al più pei vini al disotto di questa gradazione è consigliabile ogni due mesi, dall'aprile al settembre, una lieve aggiunta (15 grammi per ettolitro) di solfito di calce, che senza loro pregiudizio, li conserva egregiamente.

Solfato di rame inglese o nazionale? — Ci ravviciniamo alla stagione antiperonosporica, e già si comincia a discutere di nuovo delle armi e dei rimedi.

E si ritorna sulla solita domanda: solfato di rame inglese o nazionale?

Domanda vecchia, alla quale si è già risposto le mille volte dicendo che tra solfato inglese e solfato nazionale non vi ha nessuna differenza quando l'uno e l'altro siano fabbricati coscienziosamente e perfettamente.

La differenza sta solo nel prezzo, poichè il solfato inglese, causa il dazio ed il maggior noleggio, costa sempre almeno tre lire di più al quintale dell'altro.

Solo che dobbiamo osservare che sia in Inghilterra come in Italia del pari che in qualunque altra parte del mondo, vi hanno dei fabbricanti disonesti che ingannano il *compratore cieco*.

Ecco perchè raccomandiamo a chiunque deve provvedersi di questo e di altri articoli simili di rivolgersi a ditte o ad enti ben noti ed in ogni caso chiedere l'analisi con tanto di bollo di un istituto regio autorizzato.

Notizie a fascio.

A Neuchâtel in Isvizzera è sorta una *Società per l'importazione dei vini italiani.*

***

L'*ufficio agrario provinciale* di Cuneo ha aperto un concorso a premi per la cura dei gelsi contro la *cocciniglia*.

***

Il valoroso prof. Longo, che tante benemerenze ha acquistato nella direzione della R. *Cantina e del R. Vivaio* sperimentale di Velletri e che era stato trasferito ad Asti, è stato per desiderio unanime di quella popolazione trattenuto nella sua ormai tradizionale residenza, dove tante cose operò a beneficio della viticoltura laziale.

***

La *Cantina municipale di Canneto pavese*, che fa tanto parlare di sè come un esempio di municipalizzazione, è stata sciolta con recente decreto.

***

Al Ministero d'Agricoltura si sta preparando la risurrezione della vecchia *Commissione centrale di viticoltura ed enologia.*

***

Si sta costituendo in Roma sotto gli auspici della *Società degli agricoltori* una Federazione italiana dei coltivatori di tabacco.

Camillo Mancini.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Le compagnie drammatiche in Quaresima.*

Ecco l'elenco delle principali compagnie drammatiche e delle città ove si trovano a passare la quaresima: Aguglia-Ferrau, Messina - Andò-Paoli-Gandusio, Padova (Garibaldi) - Bodda e soci, Mantova - Butera Filippo, Como - Caimmi Gemma, Varese - Città di Bari, Catanzaro - De Sanctis Alfredo, Livorno (Politeama) - Di Lorenzo-Falconi, Torino - (Carignano) Duse Carlo, Ascoli Piceno - Duse Eleonora, Roma, riposo - Duse Vittorina, Milano (Verdi) - Galli-Guasti ecc., Torino (Alfieri) - Gramatica Emma, Venezia - Gramatica Irma, Roma (Argentina) - Grand Guignol Intern., Bologna (Verdi) - Lombardi Dillo, - Mariani-Calabresi, in viaggio - Mugnaini Augusto, Albenga - Navarri-Niccoli, Perugia - Novelli Ermete, Firenze (Niccolini) - Reiter Virginia, Firenze riposo - Renzi-Gabrielli, Genova (Politeama Genovese) - Rodolfi e soci, Livorno - Ruggeri Ruggero, Roma (Valle) - Sainati A., Bologna (Verdi) - Salvini Gustavo, riposo Firenze - Sichel e soci, Roma (Nazionale) - Stabile Romana, N. 1, Roma (Argentina) - Stabile Romana N. 2, Novara - Talli Virgilio, Milano (Manzoni) - Zacconi Ermete, Milano (Lirico).

***

Operetta — Al *Fossati* di Milano, la compagnia Magnani ha rappresentato la nuova Operetta di Luigi Motta, musica del maestro Firpo dal titolo: *Sultana*.

L'operetta ha avuto un successo lieto, dovuto anche alla buonissima esecuzione della compagnia.

Si distinse specialmente Roma Criscuolo, che fu una *miss Lelia Wilson* semplicemente deliziosa per seduzione d'attrice bella ed efficace, e per arte squisita di canto.

— *Le compagnie di operette in Quaresima*

Ecco le città in cui passeranno la quaresima, le principali compagnie di operette:

Billaud (Lillipuziana), Tunisi - Città di Milano, Trieste (Rossetti) - Cooperativa N. 1, Torino (Chiarella) - De Beaumont e C., Firenze (Alfieri) - Fecconi-Allandri, Torino (Balbo) - Garisenda Gea, Firenze - Gattini Angelini, San Paolo - Granieri Amedeo e C., Reggio Emilia - Guerra Ernesto, Alessandria d'Egitto - Iolanda e soci, Parma (Reinach) - Lombardo Carlo, Palermo (Biondo) - Magnani Guido, Milano (Fossati) - Maresca-Caracciolo, Genova (Politeama Margherita) - Marchetti Giulio, Napoli (Giacosa) - Mariani Carmen, Cremona (Verdi) - Martinez Adolfo, Corato - Matucci Cesare, Savona - Mauro Tommaso, San Remo - Parigi Maurizio, Alessandria d'Egitto - Scognamiglio-Caramba, Brescia - Varney Edviga, Catania - Vitale Ettore, Montevideo.

***

Accademia di S. Cecilia. — Domani, venerdì, alle 11.30 nella sala accademica il m. Antonio Belletti di Bologna darà una privata esecuzione di organo.

I nostri artisti all'estero.

Ci scrivono da **Montecarlo** che nella nuova sala dei Concerti del *Casino* ebbe luogo una serata di gala in onore della giovane pianista Giulietta Ferrari, che già fra noi, qui in Roma, si ebbe, tra la più schietta ammirazione, il battesimo dell'arte.

La grandiosa sala era imponente per qualità e quantità di pubblico: non un posto vuoto!

La gentile concertista, che racchiude in se tutte quante le doti che formano l'artista, vera, suonò pezzi di Chopin, Sgambati, Liszt, ed ottenne successo così spontaneo ed entusiasta da dover concedere per le insistenti richieste un pezzo fuori programma.

Noi che, con interesse ognor crescente, abbiamo seguito sin dai primordi la carriera della brava Giulietta, figliuola dell'egregio ing. Sigismondo e nipote di quel valoroso scrittore drammatico che fu Paolo Ferrari, ci rallegriamo vivamente con lei che, oltre che seguire le brillanti tradizioni di famiglia, tiene alto all'estero il nome dell'arte italiana.

Scienze e Lettere

La conferenza contro la peste.

(S) **Karbin,** 22. — Mandano da Mukden: Si fanno i preparativi per la conferenza contro la peste; che deve aver luogo l'11 aprile.

La conferenza sarà divisa in cinque sezioni: I sezione, epidemia; II sezione, bacteriologia; III, sieroterapia; IV, statistica; V, misure da prendersi e lavori in generale.

I rapporti dei sanitari cinesi fissano il numero totale dei decessi causati dalla peste a 1600 a Muken, a 10.000 a Kiang-Tscheeng-Tse e a 40.000 per tutta la Manciuria.

I medici hanno deciso di proporre la soppressione del cordone sanitario attorno a Karbin.

Drammi di terra e di mare

Terremoti all'estero

(S) **Marsiglia,** 22 — Una forte scossa di terremoto preceduta da boati sotterranei, è stata avvertita la notte scorsa a Pertuis e a Puy-Sainte Reparade.

La scossa, che è durata tre secondi, sembrava avesse la direzione nord-sud.

Non vi è stato alcun danno; la popolazione si è allarmata.

Incendio di un deposito di merci.

(S) **Buenos Aires,** 22. — Si è manifestato un incendio nel deposito delle dogane, stipato di merci.

Consiglio Comunale

Seduta del 22 marzo 1911 — Pres. **Nathan.**

Siamo nella sala dei matrimoni, trasformata per la circostanza in sala del Consiglio Comunale.

Il Sindaco siede al banco... dell'ufficiale di Stato civile, avendo a destra il Segretario generale comm. Lusignoli e i segretari del Consiglio cav. Casini e cav. Vannicelli. A sinistra è un tavolino riservato agli assessori, come tribuna per gli oratori.

I consiglieri prendono posto in seggiole di Vienna, poste in giro nella sala su tre file.

Divisa, da una transenna, per i rappresentanti della stampa, sono state posti due tavoli all'ingresso della sala rossa, mentre al pubblico è destinata l'autisala riservata al pubblico che assiste alle cerimonie dello stato civile.

Le comunicazioni del Sindaco.

Le comunicazioni che debbo fare questa sera — dice — in nome dell'Amministrazione – si iniziano con una nota ben triste. La falce della morte ha abbondantemente mietuto in questo intervallo uomini benemeriti.

Il primo, Antonio Fogazzaro, lo scrittore illustre, il quale alla ricerca della verità è sotto i legami della fede amò profondamente l'Italia ed illustrò con i suoi scritti geniali. Alla famiglia inviai le condoglianze della rappresentanza di Roma.

Così venne a mancare il pittore Giuseppe De Santis, artista valentissimo e bebemerito per aver donato al Comune una raccolta di pitture, di stampe da lui adunate nella lunga sua vita. Anche alla sua memoria vada il nostro saluto.

Parimenti dobbiamo lamentare la perdita di un nostro impiegato che fu a capo dell'edilizia del Comune. l'ing. Bencivenga, scomparso testè lasciando memoria di un uomo probo, valente ed operoso.

Infine il senatore Augusto Pierantoni erede di una vasta coltura, sostenitore di ogni buona causa, professore amato dalla nostra Università. Il saluto di Roma vada anche a lui.

E a lui associamo Luchino Del Verne, uomo che dedicò all'Italia la sua fede, la sua scienza, il suo carattere e il suo valore e Vincenzo Gigli che a Corneto, a Vicenza ed a Roma nel 1848 combattè per la libertà e come comandante dei vigili rendeva larghi servigi al Comune.

Ed ultima va pure ricordata una modesta vittima del dovere, un soldato civile, caduto nella sua promettente gioventù: Carlo Parenti. Si è data la disgraziata combinazione che furono importati in città due casi di vaiuolo. Carlo Parenti assistette i malati pure non avendo l'obbligo a Santa Sabina e purtroppo egli vide troncata la sua esistenza dal morbo che egli strappò ad altri infelici. Vada al padre suo, che solo fidava nel suo unico figlio il nostro cordoglio. E' inutile dire che l'Amministrazione fece ciò che potè per allievare la sventura e che tornò a voi con opportune proposte per provvedere in qualche modo al padre infelice. (*Approvazioni*).

Ed infine un'altro decesso che non chinde però la via del ritorno: quello del Ministero Luzzatti (*si ride*)

Come avevo già assicurato al Consiglio si era sulla via di un accordo col Governo per la sistemazione delle nostre finanze e quello accordo era andato tanto in là che tutte le condizioni necessarie della legge erano detreminate. Disgraziatamente non potei e non posso presentare a voi il documento di questo accordo perchè il Governo non ebbe tempo di presentare la legge al Parlamento.

La legge sarebbe stata presentata lunedì se sabato scorso non fosse caduto il Ministero.

L'Amministrazione si è dovuta domandare quale via avrebbe dovuto seguire di fronte a questo caso di forza maggiore, che ci imponeva un duplice dovere verso la città, verso gli ospiti e verso i successori al Governo, i quali non dubitiamo riconosceranno gli impegni assunti con lo stesso sentimento verso Roma dal Ministero Luzzatti.

L'Amm. deve recedere momentaneamente da ogni decisiva deliberazione che in altre condizioni avrebbe preso; su di essa deve necessariamente soprassedere finchè non conosca quali impegni intenda prendere il nuovo Ministero verso la nostra città. Qualora gli impegni dei predecessori non fossero riconosciuti la nostra Amm. sa bene quale dovere a lei imponga l'interesse cittadino. (*Bene*). L'Amm. non riteneva di poter scegliere altra via; e se su ciò – e noi intendiamo mettere su ciò i puntini - il Consiglio vorrà essere concorde con noi a voi non resta che chiedervi l'esercizio provvisorio per un altro mese. (*Approvazioni*).

Aureli, Albano e **Sanseni** presentano il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio, udite le ragioni che costringono l'Amm. a chiedere l'esercizio provvisorio, lo approva e passa all'ordine del giorno.

E' approvato all'unanimità.

Nathan Annunzia che stante le feste il Consiglio sarà convocato verso il 4 o 5 aprile.

La seduta è tolta.

***

Erano presenti:

Albano, Albini, Alliata, Amici, Armeni, Ascarelli, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bonfigli, Bruchi, Tonelli, Cagli, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Ceselli, Chiappa, Ciolfi, Della Seta, Del Vitto, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Gregoris, Grifi, Guadagnoli, Guizzardi, Mantegazza, Mazzolani, Micozzi, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Nissolino, Orano, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni, Quartieroni Rossi Doria, Sabbatini, Sereni, Staderini, Sterlini, Sudi, Testa, Torlonia, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni.

SPORTS

Corse ai Parioli

VIII GIORNO - GIOVEDI' 23 MARZO

I. **Corsa** - *Premio delle Scuderie* L. 1500 - ore 15.

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Comm. G. Modigliani	Montecristo	g. arancio b. nero
Dall'Acqua Leonino	Ayah	g. nera b. nero
Sir Rholand	Bunny	g. e b. violetto
Sir Rholand	Palatupana	g. e b. a striscie b. viol.

II. **Corsa** - *Prem. Falcognana* L. 1500 - ore 15.—

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Cap. E. Varini	Tokio	g. cerch. b. e n. m. b. cel
Cap. E. Varini	Madumah	g. cer. b. e n. m. b. cel.
F. Simonetta	Ticino	g. paglino b. scarlatto
F. Simonetta	Vicomte	g. paglino b. scaraltto
D. Vivaldi Pasqua	Davoust	g. rossa c. verde b. nero
Dino Philipson	Mozudar	g. bleu, c. rossi b. bleu
Bar. G. Treves	Alfea	g. rossa. cuc. bleu b. ble
Ten. Di Riccaldone	Diamant Jaune	g. ros. cr. S. An. v. b. r.
Chimelli-Da Zara	Balham	g. li. c. brac. e b. nero
Chimelli Da Zara	Panne d'Auto	id. id. id.
Chimelli-Da Zata	Larissa	id. id. id.

III. **Corsa** - *Premio del Pincio* - L. 4000 ore 15.30

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Chimelli-Da Zara	Panne D'Auto	g. lilla c. e brace. b. neri
Sir Rholand	Ladalba	g. b. str. b. e viol.
Scud. Flaminia	Lybien	g. viola b. bianco
Cav. E. Gallina	Hacklers's Glow	g. mar. m. e b. nero
Giuseppe Gobbi	Niagara	g. gris perla b. nero

IV. **Corsa** - *Prem. Tor Mezza Via* L. 2500 ore 16.—

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Scud. Pinciano	Mille Joujou	g. str. b. e v. b. verde
Cont. Dalla Gherar.	Golden West	g. cer. giai. e n. b. rosso
G. Modigliani	Ragnatela	g. arancio b. nero
P. Perfetti	Quei-Hei	g. verde b. bianco
Chimelli-Da Zara	Constantin II	g. lilla b. nero
Sir Rholand	Dasodi	g. o b. a str. bianc. viol.
G. Gobbi	Miranda	g. gris perla b. rosso
A. Chantre	Whiteleg	g. nera b. rosso

V. **Corsa** - *Premio Reale* L. 4000 ore 16.30

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Ten. M. Scarampi	Pentecoste	Tracolla rosa
Ten. C. Boschi	Alberico	Tradolla bleu
Ten. Carlo Boschi	Ulpiano	Tracolla bleu
Ten. Luserna di Roza	Salomè II	Tracolla rossa
Ten. Carlo Ceriana	Boulangère	Tracolla giallo e nero
Ten. N Gioni	Lee Side	Tracolla bianca
Ten. Severo Vitali	Pasqua	Tracolla bianca
Ten. V. Doria	Bananier	Tracolla gialla
Ten. V. Doria	Delmaco	Tracolla gialla
Ten. A. Casalini	Lemora	Tracolla verde
Ten. A. Pepe	Gallant	Tracolla nera e lilla
Ten. A. Pepe	Ris de Veau	Tracolla nera

VI. **Corsa** - *Premio della Crescenza* - Coppa ore 17.—

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
S. Cav. ten. G. Pelligra Cav. Ud.	Delma	Tracolla bianca
Id. ten. R. Bardazzi Lan. Milano	LaHoulette	Tracolla celeste
id. ten R. Pelligra Cav Udine	Magzen	Tracolla verde
id. ten. Dentice Frasso Piem. R.	Dieix Alé	Tracolla rossa
id. ten. P. Avogadro Cav. Aquila	Palmy Boy	Tracolla gialla
id. ten. L. Luzzatti Lan. Firenze	Vinea	Tracolla crendai
id. ten. C. Castaldi Cav. Firenze	Derby	Tracolla arancione

Club Alpino. — La gita Monte *Manna Trisulti* diretta dai soci Abbate e Caffarelli è stata rinviata. La mattina del 25 corr. ore 6 (Napoli) partiranno alcuni soci seguendo lo stesso programma (escursione individuale).

Domenica 26 marzo 1911. Escursione alio Scalambra (M. 1450). Partenza da Roma ore 7.45. Arrivo a Subiaco 10.33, Id. alla vetta 13. 45 Colazione. Partenza dalla vetta ore 15.— Arrivo al Serrone ore 16.30, Id. alla stazione di Segni (in vettura) ore 18.30, Partenza dalla stazione di Segni ore 19.28 Arrivo a Roma ore 20.25.

Preventivo L. 10. Portare la colazione.

Appuntamento alla stazione di Termini alle 7.20 L'escursione sarà diretta dal socio Attillio Bruno.

Regate a Cannes.

Risultati odierni delle regate Crociera Cannes-Monaco con lo scalo ad Antibo e a Nizza, per *yachts* di 6 metri.

Sono arrivati a Nizza: 1. *Teda* di Giovannelli, 2. *Cynthia* di Glen Coats. 3. *Yoa* di Bianchi.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE - VII Sezione Penale.

Pres.: cav. Chinni - *Giudici*: avv. Balzano e Alicino - *P. M.* cav. Mancinelli - *Difesa Camera di Commercio* avv. Minù e P. R. Marini - *Difesa* imputati: avv. F. Di Benedetto, Prato, Civico, Gregoraci e Catarinella - *P. C.*: avv. on. Vecchini, Aldo Vecchini, Quadrani, Parabita, Positano, Pavone, Pergola, Comandini, Selvaggi, Albano, Del Vecchio, Bersani e Patrizi.

Scoppio del gas alla Borsa.

Il 31 dicembre 1907 alla Borsa di Roma si verificò uno scoppio di gas, che, oltre gravi danni al monumentale palazzo che è sede della Camera di commercio, cagionò la morte del portiere alla Camera stessa Guerra e lesioni a numerose persone.

Dopo una lunga istruttoria furono rinviati a giudizio del Tribunale Cavi Gaspare e Torquati Giuseppe, economo l'uno e portiere l'altro della Camera di commercio, per rispondere del disastro. Insieme ad essi furono pure rinviati a giudizio la Camera di Commercio quale civilmente responsabili, l'operaio Carloni ed il fattorino telegrafico Zannetti.

La camera di Commercio però, costituita parte civile, fece opposizione a questa ordinanza di rinvio, sostenendo che doveva essere rinviato a giudizio anche l'operaio della Società Anglo Romana Giuseppe Ciotti e quindi l'Anglo – Romana stessa quale civilmente responsabile. La Sezione di accusa accolse pienamente questa opposizione.

La causa, cominciata l'8 marzo corrente, è durata ben quindici udienze, nelle quali vivissimo fu il duello oratorio tra i numerosi avvocati delle parti.

Il P. M. concluse per la condanna dei commessi della Camera di commercio e di questa ai danni in solido, nonché del Carloni e dello Zannetti; sostenne assolversi il Ciotti e quindi prosciogliersi l'Anglo Romana dalla civile responsabilità.

Il Tribunale invece, aderendo alla tesi svolta dalla difesa della Camera di Commercio, ritenne la responsabilità del Ciotti, condannandolo a dieci mesi di detenzione, e dell'Anglo – Romana quale civilmente responsabile. Ritenne altresì colpevole il portiere Torquati, che pure condannò a dieci mesi di detenzione, e la Camera di Commercio quale civilmente responsabile. Condannò infine il Carloni e lo Zannetti. Assolvette l'economo Gaspare Cavi.

Corte d'Assise di Viterbo,

Processo Cuocolo.

Viterbo, 22 — L'udienza si apre stamane alle 9.30 Il cancelliere da subito lettura del verbale, dal quale risulta che, in conformità dell'art. 630 del codice di p.p., egli si recò ieri alle carceri, per comunicare all'imputato Bartolazzi, ammalato, ciò che era avvenuto in udienza.

Il pres. passa quindi ad interrogare Giuseppe Salvi (*Peppino o'curto*) accusato dell'omicidio premeditato di Maria Cuttinelli, di associazione a delinquere, della ricettazione dell'anello del Cuocolo e di furto. E' un pregiudicato della peggiore specie. Subì già una quindicina di condanne per furti, ferimenti e violenze. Si mantiene sulla negativa ma con poco successo date le prove documentate che esistono contro di lui.

A un certo punto, avendo l'avvocato Pistolesi affermato che l'anello stato trovato in casa del Salvi non era del Cuocolo, il comm. Liguori, difensore di Abbatemaggio, smentisce tale asserzione. Ne nasce un vivacissimo incidente tra gli avvocati, al quale prendono parte gli accusati, che si drizzano in piedi nella gabbia e urlano contro Abbatemaggio e il suo difensore.

Continuando il tumulto il presidente sospende la seduta, che poco dopo, tornata la calma, viene ripresa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 23 Marzo 1911 — S. Vittoriano

Leva il sole alle 6.12 m. — Tramonta alle 6,22 s.
Leva la luna alle 2 14 s. — Tramonta alle 10,43 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Marzo 1911 — Ore 16

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	-7,2	1/2 coperto	Nizza	11.5	3/4 cop.
Amburgo	3,8	coperto	Zurigo	1,9	1/4 coperto
Vienna	-3,6	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	4,3	coperto	Malta	14,5	piovoso
Parigi	8.6	3/4 cop.	Atene	8.8	coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	Temperat. nelle 24 ore min.
Genova	10.1	coperto	legg. mosso	10,0	7,4
Torino	7,2	piovoso	—	9,5	6,2
Milano	8.0	coperto	—	11 4	6,4
Venezia	9,1	piovoso	calmo	10,2	8,5
Bologna	8.0	coperto	—	8,8	7,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.4	nebbioso	legg. mosso	14,0	10,0
Firenze	11.0	coperto	—	11,6	8,4
Roma	11.0	coperto	—	18.1	8.5
Bari	11,4	coperto	mosso	17,4	10,0
Napoli	11.9	3/4 coperto	calmo	16,9	10,8
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	4,6	nebbioso	—	12,6	2,5
Palermo	14,2	piovoso	calmo	20,7	12.9
Messina	13,6	coperto	mosso	16,8	7,8
Cagliari	13,8	coperto	legg. mosso	16,0	10.0

Probabilità; venti moderati settentrionali Alta Italia, moderati o forti meridionali altrove; cielo generalmente nuvoloso o coperto con piogge al Nord e Centro; mare agitato, in specie il Tirreno.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 Barometro a mezzodì 759 7. Termometro centig. massima 18.3 minima 8,5. Umidità relativa 54 assoluta 7.27. Vento a mezzodì N. E.
Stato del cielo: Coperto.

Incastro

Se in cosa assai pregiata
Sillaba metterai,
Un ombreggiato luogo
Subito scorgerai

Spiegazione del passatempo precedente:
PER-DO-NO

STATO CIVILE

Nati 27 compresi 3 nati morti
Morti 37 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Alesi Assunta di Antonio Roma 80 ved. Alesi.
Santella Ferdinando fu Pietropaolo Aquila 70 ved. Bonati.
Pasucci Giuseppe fu Luigi Tivoli 77
D'Antoni Romolo di Antonio Roma 30 pittore celibe.
Randi Gervasio fu Francesco Ancona 62 facchino celibe.
Patacconi Antonio Roma 35 pescivendolo
Arcati Domenico fu Ilario Marcellina 91 contadino ved.
Cantilli Annunziata di Francesco Caslavieri 57 conj Pompei.
Rinelli Domenico fu Alessandro Visso 66 contadino cel.
Serafini Giulio di Ernesto Roma 20 muratore celibe
Antonante Carmela fu Raffaele Taranto 60 ved. Quero
Cassari Candido fu Alessandro Palestrina 58 contadino ved.
Marconi Luigi fu Bartolomeo Roma 65 vetturino conj
Colelli Giovanni fu Gaetano Roma 61 muratore celibe.
Cameracanna Ida fu Leonardo Roma 19 conj
Castellani Annunziata fu Domenico Castel Giorgio 19 nubile
Rossi Francesco Carlo fu Domenico Venezia 61 ispettore Genio Civile conj.
Malfatti Marianna fu Antonio Camporgiano 79 ved. Mariotti
De Mattia Chiara fu Vincenzo Carassai 93 ved. Mariucci
Holl Salvatore fu Pietro Roma 83 possidente ced.
Vici Isolina fu Domenico Firenze 69 pensionante ved. Balischini
Buffoni Rosalia fu Francesco Fossombrone 73 ved. Zocchi
Laurenti Nenello di Placido Velletri 22 stagnaio celibe
Squanquarilli Francesco fu Giovanni Battista Roma 81 commissario conj
Bessi Corradini Artjura Volterra 31 conj Massari
Valletta Andrea di Giovanni Monteporzio Catone 53 messo esattoriale con.
Sterbini Giulio fu Stanislao Roma 74 possidente conj
Biasco Giuseppe Asti 40 cuoco conj

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Firenze Direz. Commissariato - 30 marzo - provvista di articoli lettereeci.

Pirri Municipio - 29 marzo - appalto quinquennale dazio L. 67.500.

Torino Direz. Commissariato - 30 marzo - provvista di articoli lettereeci.

Canosa di Puglia Municipio - 5 aprile - appalto quinquennale dazio L. 85.737.

Irsina Municipio - 3 aprile - id. id. L. 63 mila.

Marano Lagunare Municipio - 30 marzo - affitto Villa Pantani ad uso di pesca L. 140 mila.

Avellino Dep. Prov. - 5 aprile - costruzione stradale L. 131 mila.

Roma Ministero LL. PP. - 7 aprile - manutenzione stradale sessennale L. 542 mila.

LEGGE PER LA TUTELA DELLA SELVAGGINA.

L'altro giorno si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge « Provvedimenti per la tutela della selvaggina » approvandolo nelle linee generali.

Diamo intanto la relazione che precede il progetto.

Signori! — Il disegno di legge, che mi onoro di presentare all'esame ed all'approvazione del Parlamento, mira a frenare la distruzione della selvaggina che in Italia si pratica purtoppo senza distinzione di tempo, di luogo e di modo. E' questo un solo lato, ma forse il più importante del vasto problema venatorio, che dalla costituzione del Regno d'Italia ad oggi attende ancora di essere risoluto. Se gettiamo uno sguardo sugli annali parlamentari vi troviamo una ricca letteratura venatoria, l'ultimo capitolo della qualre è costituito dal disegno di legge, « Provvedimenti per l'esercizio della caccia » presentato dall'on. Rava, e che ebbe nel 1905 l'approvazione del Senato, ma non potè conseguire quella della Camera.

Due ostacoli principali sembrano essersi fino ad ora opposti all'approvazione di una legge sulla caccia. In primo luogo i rapporti con la proprietà, ed in secondo luogo i termini del divieto. E mentre intorno a queste due questioni da circa quarant'anni si discute, senza trovare una formola di conciliazione, la selvaggina è in continua ed impressionante decrescenza, suscitando lagnanze all'interno da parte di quei cacciatori che, nel loro interesse, dovrebbero essere i primi ad invocare disposizioni protettive; all'estero, da parte di quegli Stati, che rimproverano all'Italia la poca efficacia, delle leggi protettive dai medesimi promulgate.

E' sembrato perciò miglior partito scindere le due questioni: quella cioè, di carattere più urgente, che si riconnette alla tutela della selvaggina, per la quale vi è concordia di opinioni, da quella che più particolarmente si riferisce ai rapporti fra la caccia e la proprietà, che richiede medirato studio e che potrà forma reoggetto di apposito disegup di legge, che presenterò al vostro esame nel più breve tempo che mi sarà possibile.

Il presente disegno di legge vuol essere quindi un primo passo verso la soluzione del problema: esso tende ad affidare al potere esecutivo le facoltà necessarie per risolvere mediante il concorso di corpi consultivi, i quali per la loro composizione siano in grado di rappresentare gli interessi locali e di tener conto dei risultati della scienza, questioni esclusivamente tecniche Sebbene poi ne lasci come ho detto, impregiudicate altre, come quella delle riserve e dei rapporti in genere fra caccia e proprietà, ritengo che la soluzione di queste potrà essere grandemente facilitata dai risultati conseguibili coll'applicazione delle disposizioni legislative che mi onoro di proporvi.

***

Che sia utile ed opportuno togliere ai consigli provinciali la facoltà di stabilire i termini del divieto, è universalmente ammesso. Giova riprodurre in proposito un brano della relazione che precede il disegno di legge approvato dal Senato del Regno e presentato alla Camera dal Ministro onorevole Rava, nella seduta del 20 giugno 1905, documento importante, perchè scritto dopo ultimati i lavori della Commissione reale, istituita con regi decreti 9 ottobre e 24 dicembre 1903, e dopo l'ampia discussione avvenuta in Senato.

« Ed invero i Consigli provinciali non sempre si sono mostrati i più adatti per l'elemento tecnico: molte volte hanno subito e possono subire la variabilità di tendenze interessate, anzichè riflettere chiaramente i reali bisogni dei singoli luoghi; talora sono apparsi troppo rigidi nelle restrizioni, sino a ridurre quasi irrisorio l'esercizio di qualche metodo di caccia, restringendone il tempo magari a soli cinque giorni, e invadendo così in certo qual modo la potestà di legiferare anche sui sistemi di presa della selvaggina; talvolta hanno estesa la loro facoltà sino a deliberare nella materia del servizio degli agenti pubblici per la vigilanza sulla caccia, creando antinomie col potere prefettizio. Ad ogni modo, con la proppo facile speranza di statuire tempi diversi per adattamento alle diverse condizioni sociali, si sono creati 69 Stati nelle 69 provincie, con differenti disposizioni per il periodo di libertà di cacciare: e questa disparità ha agevolato le frodi nell'esercizio della caccia e del commercio della selvaggina, e ha dato motivo a contradditoria giurisprudenza sulla detenzione di selvaggina proveniente da luoghi di caccia libera, quando non sia da ricordare il dubbio, elevato una volta dal Consiglio di Stato, che possa aprirsi l'adito ad una gara insidiosa di provincie con lo scopo di determinare il tempo della caccia, in guisa da recar vantaggio ai cacciatori di una provincia a danno di provincie attigue. Aggiungasi la perplessità del potere esecutivo e dell'autorità giudiziaria di fronte ad alcuni precetti delle vecchie leggi, per decidere se, pur stabilendosi da essi un determanato periodo di divieto (ad esempio per la caccia con segugi) si tratti di disposizioni d'interesse pubblico generale, e se possa o non possa aver luogo la derogazione mediante le deliberazioni dei Consiglio provinciali ».

***

La discrepanza sorge quando si tratta di stabilire a chi debba essere attribuita la facoltà che si toglie ai Consigli provinciali. Nel disegno di legge or ora citato i termini del divieto, unici per tutta l'Italia, erano fissati dall'articolo 5, ma è certo che uno dei maggiori scogli, che non hanno consentito di condurre fin ora in porto una legge sulla caccia, è appunto il termine unico di divieto, il quale, sebbene corretto da maggiore o minor numero di eccezioni di tempo, di luogo e di specie, non è favorevolmente accolto dalla maggior parte dgli interessati. Tecnicamente l'ostacolo sarebbe superabile fissando termini protettivi, e traducendo senz'altro in un articolo di legge il voto formulato dall'Unione zoologica italiana nell'aprile del 1905 a Portoferraio, e richiamato nel successivo anno 1906 dal Congresso dei Naturalisti italiani, riuniti in Milano, « *che i termini del divieto generale siano unici per tutto il Regno, e mirino per quanto è possibile, a proteggere il ripasso primaverile.* », voto sostanzialmente contenuto nell'articolo 5 della convenzione internazionale di Parigi 19 marzo 1905, che stabilisce i termini del divieto di caccia per gli uccelli utili all'agricoltura, fra il 1 marzo ed il 15 settembre.

Ma consuetudini inveterate locali, esigenze non sempre encomiabili di cacciatori, condussero poi a formulare, come si è detto, tale serie di eccezioni, da rendere praticamente nullo, in vista anche della scomparsa quasi totale della selvaggina, stazionaria, il termine unico del divieto generale.

Nè sembra applicabile, almeno per ora, data l'indole e l'educazione della pololazione nostra, il metodo vigente negli Stati germanici, di fissare per gruppi e spesso per singole specie, termini particolari di divieto.

Per queste ragioni, nell'attesa di ulteriori studi e di un maggiore accordo fra i tecnici e gli interessati in materia, sembra opportuno limitarsi a deferire al Ministero d'Agricoltura la facoltà che fino ad ora spettava ai Consigli provinciali, seguendo l'esempio francese. Chè se in questa nazione sono i prefetti che fissano annualmente i termini, tale facoltà resta di fatto governativa.

Si potrà in tal modo segure una linea di condotta uniforme, pure ispirandosi, per quanto sarà possibile, ai pareri e ai desideri degli enti locali, valutati dalle persone competenti, chiamate a far parte delle Commissioni provinciali.

La istituzione di una Commissione permanente consultiva per la caccia, analoga alla Commissione consultiva per la pesca, al Consiglio ippico, e ad altri enti che si radunano presso il Ministero di agricoltura e ne agevolano il compito, mercè i pareri espressi da persone compitenti nelle singole materie, può considerarsi come uno dei capi saldi del presente disegno di legge.

La massima di creare un corpo consultivo per la caccia non ha dato luogo a discussioni; talune divergenze si sono manifestate sulla maniera di comporlo e sulle sue attribuzioni. Tenendo presente il testo dell'artivolo 27 del disegno di legge Rava, approvato dal Senato del Regno nella tornata del 19 maggio 1905, ho creduto opportuno elevare il numero dei componenti la Commissione e sopprimere l'inciso che rappresentano le regioni d'Italia.

***

Una rappresentanza regionale è di fatto ammessa, giacchè una parte dei membri della Commissione viene designata dalle Commissioni provinciali, ma è parso conveniente omettere nella legge qualsiasi accenno reginale e ciò in omaggio a criteri scientifici e tecnici. E' chiaro che la regione, nel senso storico e politico, non ha alcun significato venatorio, giacchè l'aspetto fisico e biologico, non delle regioni soltanto, ma di gran parte delle provincie italiane, è talmente eterogeneo che le questioni più disparate possono trovar sede in località vicine, mentre interessi identici sono frequentemente dibattuti in regioni topograficamente lontane. In Piemonte, per esempio, ha grande importanza quanto si riferisce alla protezione della selvaggina d'alta montagna, ma nel basso Novarese è tutt'altro che trascurabile la caccia agli uccelli palustri, cosicchè questa plaga offre maggiori somiglianze colle provincie del Po fino all'Estuario Veneto, che non colle Alpi d'Ossola, che pure appartengono alla stessa provincia di Novara, e che, sotto l'aspetto della caccia, si connettono maggiormente alla Valtellina ed al Cadore.

La regione, o compartimento venatorio, risponde senza dubbio ad un criterio scientifico, in quanto esso esprime uniformità nelle condizioni d'esistenza degli animali, ed alberga una fauna omogenea. La legislazione degli Stati confinanti coll'Italia mostra chiaramente la tendenza ad un simile ordinamento: si può rilevare a questo riguardo, che mentre l'articolo 1 della legge federale svizzera 24 giugno 1904, riconosce a ciascun Cantone la facoltà di legiferare in materia di caccia, l'articolo 8 poi distingue la caccia di pianura dalla caccia di montagna, e gli articoli seguenti detaano disposizioni speciali per l'una e per l'altra, applicabili in tutti i Cantoni, asseconda delle loro condizioni orografiche. Si può citare altresì la circolare francese 4 luglio 1863 che ha classificato i dipartimenti in tre zone: settentrionale, centrale e meridionale, ed ha stabilito che in base ai rapporti particolareggiati dei prefetti, la caccia sia aperta contemporaneamente in tutti i dipartimenti della medesima zona. I dipartimenti che compongono ciascuna zona sono fissati anno per anno, ed è stabilito che tutti quelli i quali abbiano le medesime colture, e presentino condizioni climatologiche simili, siano classificati nella stessa zona. In tal modo è possibile tener conto anche delle esigenze agrarie.

Mentre è dunque sentita l'opportunità di un ordinamento che risponda alle condizioni faunistiche locali, è necessario per altro riconoscere che le nostre cognizioni sulla distribuzione geografica della selvaggina, sulle migrazioni, sull'alimentazione degli uccelli, ecc., in Italia, non sono ancor tali da consentire senz'altro una ripartizione del nostro paese in zone determinate e fisse di caccia, nè d'altronde simile disposizione legislativa sarebbe razionale, giacchè è ben noto che la fauna è suscettibile di notevoli variazioni, che vanno di pari passo col variare delle colture, colle bonifiche, ecc. E' quindi parso prudente limitarsi a fissare in questo disegno di legge le linee generali che possono condurre al raggiungimento dello scopo, ottenendo con semplicità e rapidità i pareri dei competenti in ogni luogo.

***

A ciò mira infatti la istituzione delle Commissioni provinciali. Nel momento in cui si toglie ai Consigli la facoltà concessa loro dall'articolo 234, n. 18, del testo unico della legge comunale e provinciale, sembra opportuno creare organismi per mezzo dei quali, possano giungere al Governo i desiderati delle locali organizzazioni dei cacciatori e in genere di tutti gli interessati alle questioni venatorie. E' chiaro che a molte Provincie può farsi lo stesso appunto rivolto alla regione storica: per esempio quelle di Torino, Novara, Bergamo, Udine, quasi tutte quelle dell'Emilia e molte altre, offrono condizioni venatorie assai disparate: ma l'inconveniente si verifica in misura assai minore che non per la regione ed in ogni modo, sia per la maggiore facilità di riunione, ad esempio presso le Prefetture, sia perchè la facoltà della quale si valgono da molti anni i Consigli provinciali di legiferare in materia di caccia, ha permesso di raccogliere in ciascuna Provincia numerosi elementi che si riferiscono ad ogni lato della questione venatoria, è a ritenersi che la circoscrizione provinciale sia per ora la più indicata. Taluno obbietterà forse che gli scarsi risultati delle Commissioni provinciali per la pesca fluviale e lacuale non incoraggiano la istituzione di Commissioni analoghe per la caccia, ma è oportuno rilevare che mentre gli interessi della pesca sono in moltissime Provincie se non scarsi, almeno poco sentiti, quelli della caccia destano dovunque le più vive passioni.

E quando si consideri che è sempre nelle facoltà del Ministro convocare in determinati casi due o più Commissioni provinciali, ed anche soltanto delegati delle medesime, si intravede la possibilità di avviarsi alla formazione dei Compartimenti di caccia; giacchè potranno essere uditi insieme, per esempio i delegati di tutte le Provincie alpine o quelli della valle padana, i rappresentanti delle Provincie interessate a determinati sistema di caccia, e di quelle interessate alla protezione di singole specie. Col progresso degli studii e delle nostre cognizioni sull'argomento, i compartimenti venatori si formeranno per graduale evoluzione, senza necessità di ricorrere a nuovi provvedimenti legislativi.

***

Il presente disegno di legge deferisce al Governo ed in questo si differenzia non solo dai precedenti disegni di legge sull'esercizio della caccia, ma anche della vigente legislazione svizzera ed austriaca, ampie facoltà per disciplinare mediante regolamenti e decreti tutta la complessa materia speciale, e addita al potere esecutivo la via da percorrere per conseguire il ripopolamento effettivo dei boschi e delle campagne.

E veramente non sembra opportuno includere in articoli di legge rigidi e difficilmente modificabili, disposizioni relative a fenomeni soggetti per loro natura a variare nè il Parlamento è sede adatta a discutere questioni essenzialmente tecniche, e che hanno il loro fondamento su osservazioni scientifiche e dati in parte anche sperimentali.

Questo metodo non è nuovo del resto, e fu già seguito nella legge francese 3 maggio 1844, la quale è tuttora in vigore con pochissime varianti. Questa a giudizio di coloro che si occupano in Francia di questioni cinegetiche, è buona, democratica, in confronto alle leggi vigenti altrove, e tale che se non ha dato grandi frutti in rapporto alla protezione della selvaggina, ciò non è imputabile alla legge medesima, bensì alla sua deficiente applicazione.

Ne è prova il fatto che mentre gli altri Stati aderenti alla Convenzione di Parigi del 1902 per la protezione degli uccelli, hanno dovuto modificare più o meno profondamente la loro legislazione sulla caccia, la Francia sola potè assumere l'iniziativa della convenzione, sulla base di una dichiarazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, firmata nel 1875 dai ministri Andrassy e Visconti Venosta, e ciò senza mutare la propria legge.

Ed a proposito della convenzione di Parigi è utile notare come il presente disegno di legge consenta all'Italia di uscire dall'incertezza nella quale oggi si trova. E' noto come l'Italia, dopo aver firmato le dichiarazione suddetta coll'Austria Ungheria, e dopo aver partdcipato alla conferenza di Parigi del 1895, accettando per bocca del suo rappresentante la dichiarazione modificata del 1875, con nota del 2 settembre 1895, dichiarò di non accettare la convenzione.

Dati i precedenti, fu generale la sorpresa per questo rifiuto, ma sta di fatto che l'Italia non può impegnarsi ad abolire d'un tratto le uccellande e la cattura di certe specie di piccoli uccelli, come non può fissare, almeno per ora, il divieto di caccia nei limiti stabiliti della convenzione di Parigi. Consuetudini antiche e profondamente radicate nel popolo, che ne ritrae vantaggi economici non indifferenti, non si svellono con un articolo di legge; di ciò è prova la raccolta delle uova di pavoncelle, gabbiani ed altri uccelli marini, che si esercita nelle spiaggie del nord: raccolta, che, secondo il nostro modo di sentire, costituisce atto di bracconaggio, ma che in Germania, Scandinavia ed Inghilterra è tanto radicata fra le consuetudini locali, che la stessa convenzione di Parigi ha dovuto ammetterla esplicitamente.

Orbene, la materia che dovrà costituire l'oggetto di decreti o di ordinanze ministeriali è precisamente quella contemplata dalla convenzione suddetta, la quale dà facoltà alle parti contraenti di applicare gradualmente le proibizioni in essa elencate, limitandosi a richiedere l'impegno di frenare i metodi eccessivamente distruttivi degli uccelli utili all'agricoltura, la qual cosa è fra gli intenti precipui del presente disegno di legge.

Il non avere presentato alla vostra approvazione un elenco preciso di specie utili, delle quali debbasi proibire la caccia in modo assoluto, ed un altro di specie dannose per le quali la caccia possa essere consentita durante tutto l'anno, non significa che tali elenchi non abbiano ad essere formati. Si ritiene soltanto non consigliabile che tali elenchi vengano fissati per legge.

Nessun dubbio, ad esempio che la caccia allo stambecco non abbia ad essere proibita fino a nuove disposizioni, ma quando si richiede di proibire la caccia al muflone, è lecito di chiedere: e perchè non anche al camoscio dell'Abruzzo (*Rupicapra ornata*) razza locale ben distinta dal camoscio delle Alpi, la quale non s'incontra in alcuna altra parte del mondo, ed è quindi di una specialità tutta italiana, in via d'estinzione? perchè non proibire la caccia al cervo di Sardegna (*Cervus corsicanus*) ben distinto da quello del Continente, e come tale d'interesse zoologico, esso pure fortemente stremato di numero? Così dicasi dell'urogallo, del fagiano di monte, della quaglia tridattila, della pernice rossa, tutte specie in continua ed allarmante decrescenza. E quando si tratti di adottare disposizioni protettive, non sarà forse più conveniente limitarsi per molte specie alla proibizione di uccidere le femmine ed i giovani, come è del resto stabilito dalle leggi vigenti in Isvizzera ed in Austria?

Io penso che la proibizione di cacciare le rondini di qualsiasi specie sarà uno dei primi provvedimenti da prendersi, e ciò anche per mostrare la nostra buona volontà di accogliere i desideri delle benemerite Società zoofile: si dovrà pure, e questo nell'interesse dello Stato, provvedere efficacemente alla tutela dei colombi viaggiatori, reclamata da tempo anche dalle numerose Società colombofile locali.

Per quanto si riferisce agli animali nocivi alla selvaggina, alla pesca ed all'agricoltura, non è possibile classificare per legge in una tabella i singoli animali.

E' convinzione oramai generale nella scienza che molte e singole specie, di uccelli specialmente, non siano utili o dannose alle piante coltivate in maniera assoluta, ma che la utilità o il danno dipendano dalle condizioni dei raccolti, dal numero degli individui della specie che si considera, e in generale dalle temporanee e particolari condizioni dell'ambiente.

Tutte queste questioni essenzialmente scientifiche e tecniche andranno volta per volta affidate allo studio dei Corpi consultivi, la cui istituzione si propone col presente disegno.

Ciò premesso sembra opportuno che la legge debba limitarsi a deferire al potere esecutivo la facoltà di fissare particolari limitazioni di tempo e di luogo, ove le condizioni di certe specie lo esigano, e di consentire la deroga alle disposizioni generali di divieto quando certe specie per eccessivo aumento di numero, rechino danno all'agricoltura, alla pesca, ed agli allevamenti in genere.

***

Date le condizioni venatorie del nostro paese, non si ritiene che le disposizioni protettive siano sufficienti ad ottenere il ripopolamento invocato, ove esse non siano coordinate ad un'azione positiva del Governo, delle associazioni dei cacciatori e dei privati. E' doveroso innanzi tutto per parte del Governo promuovere studi ed indagini scientifiche intorno al vasto ed importantissimo problema della caccia. L'Italia ha fatto qualche cosa in questo senso, ed i volumi sull'inchiesta ornitologica, pubblicati dall'illustre e compianto Enrico Giglioli, saranno sempre un'opera di altissimo valore scientifico e pratico. Siamo tuttavia ben lontani dall'avere raggiunto quei risultati che sono stati conseguiti dal *Biological Survey*, annesso al Ministero di agricoltura degli Stati Uniti, e che hanno fatto dell'ornitologia economica un ramo quanto mai rigoglioso della zoologia applicata. Da noi, sebbene in vari Congressi promossi dall'Unione zoologica italiana,

accolta di scienziati e di studi sì veramente benemerita in questo campo, siasi più volte affermata, con discussioni e voti, la tendenza a considerare i rapporti fra gli uccelli e l'agricoltura variabili colle condizioni dell'ambiente, pur riconoscendo che le culture agrarie e forestali risentono in generale utili effetti dall'azione degli uccelli, da noi, ripeto, si sostengono ancora, e non da profani soltanto, le opinioni più disparate su questo argomento. E mentre tutte le nazioni civili considerano gli italiani come i più feroci distruttori di uccelli migratori, è sorta da noi qualche voce autorevole a porre in dubbio che la grande diminuzione di uccelli di passo sia dovuta principalmente alle catture che si fanno attraverso i valichi alpini ed appenninici.

L'alimentazione degli uccelli in ogni stagione dell'anno, l'intensità, la qualità e la direzione delle migrazioni, le cause della scomparsa o della diminuzione di singole specie e tanti altri fenomeni, debbono, nell'interesse dell'economia nazionale, formare oggetto di studi, e di studii che non possono essere compiuti da profani nè da tecnici improvvisati, ma da persone competenti, che abbiano una soda coltura biologica. Per questi motivi si ritiene che l'azione del Governo abbia a cominciare col valersi di un Osservatorio zoologico, il quale, non solo continui e renda più intensa l'opera iniziata coll'inchiesta ornitologica, ma la estenda ancora agli altri animali che formano oggetto di caccia.

Pei fini scientifici più generali si propone altresì di consentire il rilascio di permessi di caccia o in tempo di divieto; permessi da concedersi con ogni cautela, e per solo scopo di ricerche scientifiche, accogliendo in tal modo i voti ripetutamente manifestati dalla citata Unione zoologica, ed una disposizione analoga già approvata dal Senato del Regno.

***

La necessità di ripopolamenti effettivi è vivamente sentita in Italia. Ne fanno fede i tentativi ognor più numerosi delle Società di cacciatori legalmente costituite, l'opera delle quali è stata messa in luce nei concorsi che furono recentemente banditi dal Ministero di agricoltura. I risultati dei quali incoraggiano il Ministero a proseguire, nella via impresa, di favorire tutte le iniziative che tendono a conservare, diffondere e ad aumentare la selvaggina. E' utile rilevare altresì che nel disegno di legge da me presentato alla Camera il 14 dicembre 1910 « Provvedimenti a titolo e ad incremento della produzione zootecnica nazionale », nel comma i), dell'articolo 3 colla istituzione di vivai d'avicoltura, si è voluto comprendere anche la evntualità di favorire allevamenti di talune specie di selvaggina. E le stazioni di avicoltura potranno compiere ricerche, anche sperimentali, di acclimazione, cosicchè mentre dall'Osservatorio zoologico si avranno studi rivolti specialmente ad illustrare i rapporti della selvaggina coll'agricoltura e le migrazioni degli uccelli, le stazioni di avicoltura, taluna delle quali potrà essere all'uopo specializzata, forniranno elementi preziosi pel ripopolamento vero e proprio, intorno al quale si riproduce in allegato uno studio compiuto per incarico del Ministero dal prof. Alessandro Ghigi dell'Università di Ferrara, che espone quanto si possa fare nelle foreste inalienabili dello Stato.

A nulla valgono buone disposizioni legislative, ove non sia possibile farle osservare: da un lato, colla vigilanza e coll'eccitamento alla medesima, dall'altro, punendo i contravventori. A ciò mirano tanto la facoltà data al Governo di incoraggiare in ogni forma la vigilanza sulla caccia, quanto la devoluzione di una parte dei proventi delle multe agli agenti scopritori delle contravvenzioni.

***

Dopo quanto è stato esposto fino ad ora, l'esame dei singoli articoli potrà essere brevissimo.

L'articolo 1° deferisce al Ministero di agricoltura la facoltà di determinare i tempi di caccia, i quali dovranno essere pubblicati non più tardi del 15 luglio di ciascun anno.

Gli articoli 2 e 3 riguardano l'istituzione della Commissione consultiva centrale e delle Commissioni provinciali per la caccia, le quali tutte dovranno essere sentite in merito ai tempi di caccia e alle disposizioni speciali da prendersi con decreto reale. La Commissione centrale verrà sentita anche per la compilazione del regolamento e, a mezzo del suo Comitato, eserciterà funzioni di consulenza permanente.

La Commissione centrale ha prevalentemente carattere scientifico e tecnico, mentre le Commissioni provinciali debbono rispecchiare più che altro le esigenze e gli interessi locali. Fra l'una e le altre non esiste collegamento necessario, ma il modo di formazione della Commissione centrale affida che questa sarà in grado di mantenersi in armonia cogli organi locali e col potere esecutivo.

L'articolo 4 raggruppa le materie che formeranno oggetto di disposizioni da prendersi con decreto reale.

Per *proibizioni nell'esercizio della caccia*, si vogliono intendere le proibizioni di distruggere covate, di cacciare durante la notte o in tempo di neve, l'uso dei cibi avvelenati ed in generale di tutti quegli ordigni e sistemi di caccia i quali portano a stragi eccessive di animali. Gli altri commi, dopo quanto è stato detto nella parte generale di questa relazione, non hanno bisogno di alcuna illustrazione speciale. Per quanto si riferisce alle zone di rifugio della selvaggina ed ai cani vaganti, si consulti anche l'allegato.

L'art. 5 traccia quale debba essere l'azione del Ministero di agricoltura, la quale si esplica principalmente:

1° con studi e ricerche scientifiche e tecniche;

2° con ripopolamenti effettivi, con incoraggiamenti ai medesimi, alla vigilanza, alla propaganda ed all'istruzione venatoria.

Gli articoli 6 e 7 riguardano la vigilanza per l'esecuzione della legge, affidata a tutti gli agenti della forza pubblica, agli impiegati ed agenti del dazio consumo e ai guardacaccia, ai quali ultimi vengono conferite pertanto le facoltà accordate alle guardie particolari dalla legge di pubblica sicurezza.

L'articolo 8, informato ad un articolo del disegno di legge Rava, approvato dal Senato del Regno stabilisce che la metà degli utili delle contravvenzioni vada agli agenti che là hanno accertate. E' forse questa una delle più importanti disposizioni, giacchè è universalmente ammesso, anche in Francia, che uno dei maggiori incentivi al bracconaggio, è la poca vigilanza, la quale non si intensifica se non premiando chi la esercita, o assicurando il premio anche quando il contravventore, come accade generalmente in materia di caccia, sia insolvibile, e quando la pena, per indulto od amnistia, sia condonata.

L'articolo 9 provvede ai mezzi finanziari per l'esecuzione della presente legge.

E' sembrato opportuno chiamare a concorrere pel conseguimento dei fini della legge anche l'azienda del Demanio forestale di Stato. L'istituzione di vivai di selvaggina e il ripopolamento dei boschi demaniali inalienabili, oltre ad essere un mezzo efficace di propagazione, può rappresentare anche un reddito industriale non trascurabile, come è dimostrato nello studio del prof. Ghigi (vedasi allegato).

Integreranno gli stanziamenti enumerati nell'articolo 9, i fondi che verranno assegnati per l'istituzione di vivai di avicoltura, di cui si è fatto cenno a pag. 11.

L'articolo 10 ed ultimo si riferisce alla compilazione del regolamento e demanda al medesimo tutte le norme per l'attuazione della legge e la graduatoria delle ammende per le varie contravvenzioni, determinando soltanto in lire mille la misura massima della pena pecuniaria.

Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge, ispirato a criteri scientifici e tecnici, è semplice ed organico al tempo istesso. Ove esso incontri, come io confido, la vostra approvazione, il Parlamento avrà compiuto il primo e più notevole passo per il riordinamento della nostra legislazione sulla caccia.

Per le esattorie

Approssimandosi l'epoca della rinnovazione dei contratti esattoriali, si reputa opportuno richiamare all'attenzione di S. E. il Ministro delle Finanze quali sarebbero le più importanti riforme che si dovrebbero portare nella legge sulla riscossione delle imposte, per salvare gli esattori dai continui litigi e cui vengono assoggettati, anche alle volte per cose insignificanti, da essere costretti a sottostare a delle spese enormi, come pur troppo è capitato anche a me, che pure dopo più di 30 anni di esercizio conosco abbastanza bene le disposizioni in materia di riscossione delle imposte.

La Federazione degli esattori ha presentato all'on. Ministro un memoriale per i ritocchi alla legge che si credono i più indicati, e non dubito che qualche cosa certamente si farà. Ma a me importa, (e credo non vi siano dei miei colleghi di contrario avviso), che le riforme le più necessarie, che eviterebbero frequenti liti, e che poi vanno a finire alla Cassazione, siano precisamente quelle degli articoli 43 e 73 della vigente legge.

L'attuale articolo 43 - 1° comma - è così concepito: « L'esattore non può procedere alla esecuzione sugli « immobili del debitore se non quando sia tornata « insufficiente la esecuzione sui beni mobili esistenti « *nel Comune* nel quale l'imposta è dovuta, od in « quello in cui il debitore abbia il domicilio ecc. ecc. »

Innanzi tutto dovrebbe essere tolto l'obbligo della preventiva esecuzione mobiliare, prima di passare all'esecuzione immobiliare, perchè i contribuenti in generale, quando si tratta di procedere sui mobili, fanno tutto il possibile per non farseli pignorare. Infatti o li nascondono; oppure impediscono che il messo coi testimoni acceda nella casa di abitazione, e quando proprio non possono fare a meno di farli entrare in casa, si oppongono o mettono innanzi tutti i mezzi perchè il messo non visiti le camere, ed avviene così di frequente che vengono redatti i verbali di mancata esecuzione mobiliare.

Viene poi iniziata la protesta immobiliare, ed allora si verifica che il contribuente o si fa vendere lo stabile, oppure eseguisce il pagamento del debito prima dell'asta, ma il contribuente trova modo di abboccarsi con un avvocato qualunque; questi gli domanda se il messo ha proceduto preventivamente al sequestro dei mobili, ed avutane risposta negativa, si fa senz'altro una causa per danni, che il più delle volte termina colla condanna dell'esattore.

E quand'anche non si dovesse togliere l'obbligo anzidetto, la riforma dell'articolo s'impone egualmente ed ecco dove. Dice adunque il citato art. 43 che l'esattore deve pignorare i mobili *nel Comune*, quindi dovrebbe andare casa per casa, bottega per bottega, in tutti gli esercizi, insomma rovistare in tutti gli angoli del Comune per accertarsi di non aver trovato in nessun luogo mobili di spettanza del debitore dell'imposta.

Anche tale dizione ha dato e dà luogo ad una infinità di contestazioni, perchè, quando l'esattore ha proceduto senz'efficacia al pignoramento di mobili nella casa di abitazione del debitore, ha diritto senz'altro di passare all'esecuzione sugli immobili.

Non si comprende poi per quale ragione si pongono simili freni alla rapida riscossione delle imposte!.... Bisognerebbe che l'on. Ministro delle Finanze conoscesse le furberie di alcuni contribuenti affine di sottrarsi agli atti esecutivi in genere, e la mania che hanno poi di reclamare alle autorità per poter esimere dal pagare le spese, od anche per ritardare il pagamento delle tasse, e son sicuro che provvederebbe senza meno, e gli ostacoli che pur troppo inceppano il regolare andamento del servizio verrebbero una buona volta eliminati.

Si dirà che le aste immobiliari danneggiano i debitori, od anche i creditori ipotecari, ma all'atto pratico l'obbiezione non regge, perchè tanto i debitori, quanto i creditori hanno diritto almeno 10 giorni prima dell'incanto alla notifica dell'avviso d'asta, e quindi possono benissimo provvedere al pagamento dell'imposta; e non di rado si verifica l'ipotesi che i contribuenti vengono prima espropriati dei mobili, e poi pur'anco degli immobili.

L'art. 73 poi è proprio fatto apposta per rovinare gli esattori, o loro eredi, anche quando l'esercizio esattoriale è cessato da 29 anni e 364 girni.

Si dovrebbe imporre l'obbligo tanto ai contribuenti, quanto ai creditori ipotecari di presentare innanzi il Pretore, prima del deliberamento, le opposizioni che crederanno di fare sulla procedura tenuta dall'esattore, e questi vagliatele e ritenutele fondate può sospendere gli atti e sottostare alle spese; oppure non tenerne alcun conto e sotto la sua responsabilità proseguire agli atti di subasta: e solo in tal caso gli interessati avrebbero poi diritto di adire i Tribunali per il risarcimento dei danni, come appunto si usa nelle aste private.

Inoltre non dovrebbe essere permesso il giudizio per danni, quando l'esattore abbia commesso un qualche errore di forma sulla procedura, errore che gli fa rimettere le spese degli atti, e che appunto non continua per non andare incontro a liti. Tali errori si verificano spesso, ad esempio nella notifica degli avvisi di mora, od in quella degli avvisi d'asta, i quali conseguati malamente non dovrebbero dar diritto ad adire il Tribunale, quando l'esattore non ha compiuto l'esecuzione, ossia quando non abbia dato corso alla vendita dei mobili od alla subasta degli stabili.

E' avvenuto, ed il giudizio pende tuttora in Cassazione, che per avere fatto notificare un semplice pezzo di carta ad una contribuente, che non ha portato alcun danno, perchè non ebbe pubblicità e non diede luogo ad alcuna vendita, vi sono già 4 mila lire di spese, poste tutte a carico dell'esattore mentre il debito d'imposta era di sole lire 57, e si fece questione della multa che importò lire 2.28.

In ultimo richiamo specialmente l'attenzione dell'on. ministro sopra un fatto gravissimo, che turba gl'interessi e la pace di molte famiglie, le quali di cose esattoriali si sono completamente dimenticate.

La giurisprudenza ha stabilito che tutti coloro che hanno da ripetere dei danni in dipendenza di atti compiuti dagli esattori possono nel *trentennio* iniziare i loro giudizi. Avviene appunto che un povero esattore che assunse l'appalto di un'esattoria abbia dovuto compiere degli atti di esecuzione, od abbia eseguito anche qualche vendita immobiliare. Finito il contratto, e reso esatto conto della sua gestione, la cauzione gli viene svincolata, e torna ad essere un privato cittadino qualunque.

Passato un po' di tempo le carte dell'Esattoria si smarriscono, o vanno a male: dopo 20, 25 od anche 29 anni si vede citato innanzi al Tribunale per una supposta irregolarità commessa nell'esercizio delle sue funzioni, e mancandogli ogni documento per provare il contrario, viene inesorabilmente condannato ai danni ed alle spese.

Peggio ancora poi quando il titolare dell'Esattoria è deceduto, perchè la vedova od i figli si trovano in maggiori imbarazzi nel sostenere la lite, tantochè il più delle volte finiscono col pagare delle migliaia di lire, per non avere noie maggiori.

E d'uopo tutelare un po' meglio gl'interessi degli esattori, che si trovano esposti ad ogni sorta di pericoli, e spesso vediamo che le cauzioni prestate vengono messe all'asta, con tutte le conseguenze che porta seco la decadenza dall'ufficio.

Togliendo di mezzo gl'inconvenienti lamentati, si avrà il vantaggio di evitare un'infinità di cause, e si potranno più utilmente collocare le esattorie nei futuri appalti.

Urbano Ferrari.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama di Corte, contessa Bruschi-Falgari si è recata a visitare il Dispensario per bambini poveri in via Galilei 51.

Ricevuta dalla presidenza ha visitato tutti i locali, interessandosi amorevolmente di tutti i sanitari ed elogiando la direzione per l'ottimo andamento dell'Istituto.

Alle 11, S. M. ha lasciato il Dispensario e ha fatto ritorno al Quirinale.

Palazzo Margherita. — Ieri S. M. la Regina Madre ha ricevuto in udienza privata Onorato Roux, che offrì in omaggio alla M. S. il sesto ed il settimo volume della raccolta di autobiografie: « Infanzia e giovinezza d'illustri italiani contemporanei » contenenti le memorie dei nostri insigni uomini politici, patrioti e pubblicisti.

La Regina Margherita ebbe per Onorato Roux cortesi parole di elogio.

Vaticano - Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza: il cardinale Martinelli e mons. Angelucci, vescovo di Città della Pieve.

Ha poi accordato udienza generale.

— Nella sala del Trono ha poi ricevuto il Corpo diplomatico per la presentazione degli auguri in occasione del suo onomastico e delle prossime feste.

Il barone d'Erp, ministro Plenipotenziario del Belgio, come Decano del Copro diplomatico ha presentato a nome proprio e dei suoi colleghi gli omaggi e gli auguri.

Il Papa ha risposto con parole di ringraziamento e con molta cordialità; infine ha impartito l'Apostolica benedizione; poscia si è intrattenuto affabilmente a parlare con ciascuno dei presenti.

L'on. Luzzatti a Vigna Cartoni — Ieri alle 14, l'on. Luzzatti, si è recato a visitare i lavori dell'Esposizione di Belle Arti a Vigna Cartoni. Accompagnato dagli ing. Pagnani e Piacentini che erano all'ingresso a riceverlo, l'on. Luzzatti fece il giro dei vari padiglioni ed ha sostato a lungo dinanzi al palazzo di Belle Arti.

Indi, accompagnato dall'on. Min. dell'Istruzione si è diretto verso l'esposizione archeologica alle Terme Diocleziane, dove è stato ricevuto dal prof. Lanciani e dal dottor Giglioli che gli hanno servito da guida nella visita alle varie sale. L'on. Luzzatti ha espresso più volte il suo compiacimento per la mole degli oggetti raccolti dalle più diverse nazioni, e ha sostato, ammirando, di fronte alla magnifica riproduzione dell'*Ara Pacis* e del Tempio di Ancyra.

Alle 16 la visita ai due reparti dell'Esposizione era terminata.

— Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, il min. dell'Istruzione on. Credaro, visitando le Terme Diocleziane, hanno espresso il voto che l'Esposizione dei calchi si muti in un Museo permanente collegato con una grande scuola di archeologia romana.

Alla presenza dei ministri, del prof. Lanciani e di altri archeologi, alcuni operai francesi hanno fatto una prova riuscita benissimo del modello di una catapulta che usarono i romani nell'assedio di Alesia.

Pierpont Morgan all' Esposizione. — Accompagnato dal conte di S. Martino e ricevuto dal direttore dei lavori comm. Pagnani, ieri alle ore 13 Pierpont Morgan si è recato a visitare i lavori di Vigna Cartoni, dirigendosi subito verso il magnifico padiglione degli Stati Uniti, dal quale si domina tutta la valle fervida di lavoro. Morgan accommiatandosi si è vivamente rallegrato col conte di S. Martino per la bellezza e la importanza della Mostra d'arte.

La morte del generale dal Verme — Ieri mattina verso le 11, all'albergo della Minerva - dove da qualche tempo alloggiava - è morto l'on. gen. conte Luchino Dal Verme, per un improvviso attacco di *angina-pectoris*.

Fino a lunedì sera il generale stava benissimo ed aveva accudito al disbrigo dei suoi affari personali e politici, restando in piedi fin dopo le 23. Difatti il nostro direttore, al quale spesso il generale inviava appunti ed osservazioni sui progetti di legge, di cui specialmente si occupava, ebbe anche l'altro giorno una sua lettera.

Fu nella notte che il male lo assalì con violenza, resistendo alle energiche cure del dott. Bovvio di altri medici.

Il generale Dal Verme fu assistito dal suo segretario e da qualche intimo.

Nella giornata di ieri, all'albergo Minerva, dove fu subito preparata la camera ardente, è stato un continuo pellegrinaggio di amici e di estimatori del defunto.

Per la scuola all'aperto. — Nella sede dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, si è riunita la Commissione costituita dalla Presidenza dell'Istituto, nelle persone dei signori: prof. Agostinoni, prof. comm. Canti, on. Celli, professore Cena, on. Comandini, comm. Corradini, on. prof. De Giovanni, comm. De Giuli, sig. professoressa De Marco, on. prof. Foà, on. Fradeletto, prof. Grilli, sig. prof. Malfatti, on. prof. Montresor, on. prof. Queirolo, dott. comm. Rossi Doria, on. prof. Sanarelli, on. Torre, che sono fra i più autorevoli cultori della igiene e della pedagogia, per studiare e promuovere anche in Italia una larga applicazione della scuola all'aperto.

Presiedeva l'on. sen. Luigi Lucchini.

Il Presidente, dopo aver ringraziato i convenuti della cortese adesione, comunica una nota che assicura il cordiale consenso del Ministero dell'Istruzione nel promuovere e favorire l'attuazione e la diffusione della scuola all'aperto in Italia. Espone le vicende di codesta nuova e geniale forma di scuola le origini della quale si devono pure come tante altre istituzioni, alla sapienza italiana, maestro sommo Vittorino da Feltre, ma che deve la sua più moderna attuazione alla sagace opera tedesca, la diffusione che ne seguì all'estero e i promettenti saggi che sono segnalati in Italia, a Milano, a Padova, a Verona e specialmente qui in Roma, grazie allo zelo illuminato degli assessori Canti e Rossi Doria e dell'Ispettore prof. Grilli.

Enumerava quindi i benefici della scuola all'aperto « en plein air », così dal punto di vista igienico, come da quello pedagogico, morale e intellettuale, e anche politico, per il carattere altamente democratico che la contraddistingue.

Concluse col fare appello all'alta competenza dei componenti la Commissione per determinare se e come debbasi far opera di propaganda in argomento, nell'interesse altissimo delle nuove generazioni, massime di quelle che vivono nei grandi centri e delle classi operaie, dovendosi considerare la « scuola fuori della scuola » come uno dei più efficaci coefficienti di sanità, di vigoria e di quella provvida educazione fisica e morale che costituisce la finalità suprema dell'Istituto.

Sull'esperimento che si sta compiendo in Roma, riferirono l'assessore Canti e l'ispettore prof. Grilli. Quindi avvenne un largo scambio di considerazioni e di idee fra i presenti, prendendo larga parte alla discussione, tra gli altri, le professoresse De Marco e Malfatti che si mostrarono entusiaste della bella iniziativa dell'Istituto, promettendo di farne propaganda rispettivamente a Napoli e Milano.

I presenti deliberavano quindi di ritenere costituita la Commissione e pronta a cooperare con l'Isti-

tuto in un'azione di apostolato per la più larga conoscenza e diffusione della Scuola all'aperto; e frattanto si stabiliva di dar luogo a una pubblicazione che esponesse i principi e le applicazioni del sistema, all'estero e in Italia, segnalando specialmente l'esperimento del Comune di Roma, a cui tributava largo plauso.

Associazione della Stampa — Domani sera alle 21.30 il pubblicista uraguayano, Santiago Maciel, terrà una conferenza sul tema «L'Uraguay nella sua mentalità e nel suo progresso materiale.»

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Piazza Venezia. — Oramai il Palazzetto Venezia è completamente demolito. Non restano che due o tre muri, che cadranno entro la settimana sotto il piccone demolitore, mentre sulla Piazza S. Marco, verso via degli Astalli sono già sopraelevate le fondamenta del palazzetto risorgente.

Fra pochi giorni si metterà mano alla sistemazione di Piazza Venezia e tra poco più di due mesi l'accesso principale al magnifico monumento del compianto ingegnere Sacconi, sarà completamente sistemato.

I trams municipali. — Una folla enorme ha gremito ieri i trams della nuova linea municipale Piazza Colonna-Santa Croce in Gerusalemme.

Fino a tarda ora le vetture sono state stipate e le corse si sono seguite con regolarità e senza alcun incidente.

Speriamo che per l'avvenire si continui così.

Scene incivili. — Ieir sera una signora che vestiva l'ultima moda della jupe-culotte traversava piazza di S. Silvestro.

Notata da qualche persona è stata fatta segno a sonori fischi, i quali hanno attratto una folla numerosissima che non si è accontantata più di fischiare e di urlare: ma ha stretto la troppo eleguate signora e l'ha sballottata per un pezzo e poco meno che non le ha strappato il vestito.

Ci sono voluti i carabinieri prima e poi, addirittura il Commissario di Campo Marzio per sottrarre la disgraziata all'ira e agli schermi della folla.

Noi non siamo favorevoli a queste mode nuovissime e strane, ma biasimiamo il chiasso e le violenze che assumono carattere di deplorevole teppismo.

Quel povero Metastasio! — Quel povero Metastasio che per anni e anni è stato tranquillo e rispettato in mezzo alla piazza di S. Silvestro, ora deve piangere a calde lagrime trovandosi esposto a tutte le birichinate della piccola teppa stazionante in piazza della Chiesa Nuova, ove, da poco, è stato trasportato.

Ieri sera un monipolo di giovani vandali aveva scommesso di fargli cadere il naso e una pioggia di sassi si è abbattuta sulla disgraziata faccia del poeta. Il naso è rimasto salvo; ma le guancie e il collo debbono portare i segni della barbara scommessa.

E dire che in questo punto, così frequentato, non si è trovata una guardia che prendesse a scapaccioni quei lillipuziani nemici del disgraziato abate Trapassi.

Il gradne serraglio Hagenbeck. — Sempre con crescente successo seguitano le *esibizioni* del serraglio Hagenbeck al quale il pubblico non si stanca di accorrere.

La non comune quantità di belve ammaestrate che i domatori presentano con una eleganza ed una sicurezza che ci erano sconosciute; la precisione, la varietà e la rapidità degli esercizi, hanno meritato allo spettacolo il successo ottenuto.

Il gruppo delle foche, degli elefanti, dei leoni, e delle tigri, quello degli orsi bianchi, una vera *cascata* di orsi, che manovrano e saltano e fanno evoluzioni sotto la semplice minaccia di una frusta; i numeri degli acrobati Giavanesi, dei gentlemen contorsionisti, dei clown Giovannoni, e quelli dei cani acrobati, dell'orso cavallerizzo, delle tre grazie tigrate, dei ponies, dei guanachi, delle zebre e dei levrieri russi, accrescono varietà ed interesse alle rappresentazioni e raccolgono applausi senza fine tenendo sempre desta l'attenzione degli spettatori.

Wilhelm Hagenbeck si tratterrà a Roma ancora per pochi giorni e arricchirà di nuovi debutti gli spettacoli giornalieri delle 16 e delle 20. Ma anche senza debutti, il suo circo seguiterà ad essere affollato specialmente in questi ultimi giorni, perchè assistere ad una rappresentazione del parco viaggiante significa avere ammirato uno spettacolo che non comunemente è dato di vedere.

Padiglione Colonna. — Ieri sera con l'intervento di una folla di invitati e, sul tardi, con la presenza di quasi tutti gli assessori e di gran parte dei consiglieri comunali, uscenti dalla breve seduta, si è inaugurato il bel padiglione Antonino di Piazza Colonna.

Al signor Miceli che con tanta signorilità ha aperto un locale, degno del centro di Roma, auguriamo per tutto il tempo che il padiglione dovrà rimanere in piedi, la folla di ieri sera.

La nuova legge per la caccia. — Pubblichiamo nella pagina centrale la relazione ministeriale al progetto di legge che regola la caccia nell'intento di tutelare la selvaggina. Il disegno di legge è già in corso d'esame presso la Commissione parlamentare e la relazione ne spiega e chiarisce le varie disposizioni.

I cacciatori, che a Roma sono così numerosi, leggeranno la relazione con molto interesse.

Lega Navale Italiana — Sabato alle 16, nella sala del Circolo militare, alla presenza dell'Autorità civili e militare, il vice presidente, Gaetano Limo, terrà una conferenza sul tema: «Nave e Bandiera».

Associazione dei Siciliani in Roma. — L'Assemblea dei soci, riunita straordinariamente, riconfermò, con unanimi voti, a suo presidente il comm. prof. Francesco Caruso, ed elesse consiglieri i signori comm. Giuseppe Malato, comm. avv. Giuseppe Marino, cav. avv. Antonino Alberti, avv. Ernesto Pantano, cav. uff. G. B. Pirrone, prof. Francesco Vivona, cav. Enzo Safliotti, Giacomo Borruso, cav. prof. G. B. Rosano, prof. Carlo Parlagreco, nob. cav. avv. Valentino Simiani, sindaci: rag. Domenico Buda, prof. Francesco Buscemi, Baldassare Galante.

Procedutosi alla votazione per le cariche dei componenti il Consiglio direttivo dell'Associazione, risultarono eletti: Malato, presidente; comm. avv. Marino, vice presidente; nob. avv. Simiani, segretario cav. uff. Pirrone, cassiere; Giacomo Borruso, economo; cav. Rosano e cav. avv. Alberti censori.

Chiusura dei negozi. — La Camera di Commercio ha pubblicato già il manifesto invitante tutti i negozianti di Roma ad associarsi alla festa del popolo chiudendo i negozi il giorno 27, inizio delle solenni feste cinquantenarie.

L'industria del freddo — Ieri sera nel salone della Società fra gli ingegneri e architetti italiani, dove ogni mercoledì conviene un elettissimo pubblico, per assistere alla interessanti conferenze di valorosi tecnici sui più svariati argomenti che interessano il turbinoso svolgersi della vita moderna; l'ingegner Ugo Bordoni parlò dello *Stato attuale dell'industria del freddo.*

Però non di quello degli albergatori svizzeri, ma delle varie applicazioni di frigoriferi, dei molteplici sistemi di produrre il freddo artificiale e delle utilità che se ne traggono.

Si occupò quindi, con molta competenza e molto acume, dell'industria in rapporto ai generi alimentari per la conservazione di essi, ai trasporti – per terra e per mare – ed alle altre molte: rinfrescamento degli ambienti, alti forni, birrerie, fabbriche del ghiaccio etc. etc.

L'oratore concluse augurandosi che anche in Italia – che ha a suo vantaggio l'esperienza degli altri paesi – l'industria del freddo possa avere sviluppo ed incremento.

L'ing. Bordoni venne salutato da calorosi applausi. La interessante conferenza fu illustrata da numerose ed interessanti proiezioni.

Alla Società Alessandro Lamarmora ex Bersaglieri di Roma. — L'ultima festa famigliare danzante della stagione sarà tenuta domani sera alle 21 nella sala Santini, via Volturno 37. Dalla richiesta dei biglietti si prevede riuscirà brillantissima come la precedente.

Associazione Archeologica Romana. — Domani alle 18.30 nella sala dell'Associazione il socio Cesare Petrucci terrà una conferenza con proiezioni sul tema «Olimpia ed i Giuochi Olimpici».

I Negozianti Fornai — L'Associazione Negozianti fornai di Roma e Provincia, oggi alle 17 precise terrà assemblea straordinaria dei soci nella propria Sede in Piazza S. Luigi de' Francesi 34, per urgenti comunicazioni riguarda ntila tariffa operaia.

I tramvieri — Questa sera alle 18 si riuniscono gli operai delle officine della S. R. T. O. per discutere intorno all'ultimo voto del Consiglio generale della Camera del lavoro, voto che non ha punto risoluta la questione che li agita. E' lecito ad una infima minoranza parlare e deliberare in nome di tutta la classe e impegnarla in una lotta ingiustificata e dannosa?

Malattiedegliocchi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la curadelle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58,

G. Borghese fotografo Corso V. E. 178 bis g(iardino della Cancelleria) 6 ritratti Liberty L. 1,50

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Infortunio sul lavoro. — Michele Palumbo di anni 37 ab. al vicolo Pratalata, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione cadde da una volta, che si sfondò, riportando contusione alla tempia, escoriazioni alla faccia e commozione cerebrale. Fu trasportato in grave stato al Policlinico.

Attenti ai bambini! — La piccina di 27 mesi Celeste Sperandio riescì a prendere da un armadio, salendo su di una seggiola, una fialetta contenente una soluzione di stricnina senza che la mamma se ne avvedesse e ne bevve qualche sorso.

I sanitari di S. Lorenzo si riservarono il giudizio, ma la madre volle ricondurla a casa in via de' Sardi 32.

Gesta dei ladri. — I soliti ignoti mediante chiave falsa penetrarono in casa di Michele Gabriè a V. Borgo Nuovo 3 dove egli tiene anche un magazzino di oggetti sacri e rubarono 25 gr. di filo d'oro, sei collane d'argento dorato, tre ferma carte di cristallo e una medaglia d'argento il tutto del valore di L. 110.

— Dalla pizzicheria in via della Polveriera 37 di Colombo Minuti, ignoti ladri rubarono, forse con una stanga armata di un uncino, 10 prosciutti del valore di L. 210 facendoli passare da un'inferriata a larghi spazi.

Simone Aureli gerente la pizzicheria ha denunziato il furto.

Un ladro arrestato. — Alla stazione di Termini verso le 18 fu arrestato Tullio Fabretti meccanico di a. 26 ab. al vicolo del Cinque 47 perchè aveva rubato un paio di scarpe ed un'orologio d'argento.

Investimenti. — Da due cittadini ed una guardia di P. S. fu accompagnato a S. Spirito un individuo dell'apparente età di 60 anni che per lo stato di incoscienza in cui trovavasi non seppe dare le proprie generalità. Era stato investito in via del Plebiscito da un automobile portante il N. 55 – 1285.

— Remo Medici di a. 26 ab. alla stazione di Portonaccio mentre disimpegnava le sue funzioni di manovratore ferroviario verso le 23, 30 fu investito da una locomotiva in manovra.

Trasportato a S. Antonio per una grave lesione al piede, quei sanitari si sono riservati il giudizio per una probabile amputazione.

Taccuino nero. — Giocondo Giocondi di a. 44 ab. in via Principe Amedeo 85 nel condurre un carrettino carico di fiaschi di vino, venne a lite con un vetturino che lo colpì col manico dell'ombrellone causandogli ferite lacero contuse al mento, al labbro, e lussazione incisiva.

Alla Consolazione guaribile in g. 12.

— Con il calcio d'un fucile Costantino Marini di a. 42 calzolaio colpì la propria moglie Rosa Danieli di anni 38 per punirla di non aver saputo tenere a posto la lingua. Dalla propria abitazione in via Tiburtina 100 costei andò a farsi medicare a S. Antonio delle contusioni riportate che furono giudicate guaribili in 8 giorni.

— Giuseppe Polenta di a. 40 ab. in via Prenestina 22 per prendere le difese della propria moglie che questionava con quella di Domenico Guidozzi, si ebbe da costui il regalo di un vaso di fiori scagliatogli sulla testa, dalla finestra. Il Polenta dovette ripararsi a S. Antonio con lesioni al petto e ad una mano, guaribili in giorni 10.

Disgrazie. — Marcello Federico di anni 60 in via Nazionale inciampò nel gradino di un marciapiede e cadde producendosi grave ferita alla testa.

A Sant'Antonio fu trattenuto in osservazione.

Improvviso malore. — Ieri mattina verso le sette un tramviere della S. Romana mentre conduceva la vettura n. 310 fu colto da colica renale. Trasportato alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 24 Marzo 1911 La 2ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 16 aprile 1910.

La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 25 maggio 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Questa sera 2. rappresentazione del *Guglielmo Tell*, esecutori Mattia Battistini, Mario Gillion, Giannina Russ, Gaudio Mansueto, Guerrina Fabbri e Giuseppe Sala.

Argentina. — Nella replica di ieri *Il paravento* di G. A. Traversi ebbe accoglienze assai migliori della prima sera.

Gli esecutori furono evocati al proscenio alla fine di ogni atto, e al termine del lavoro il pubblico, abbastanza numeroso, volle salutare alla ribalta anche l'autore.

— Stasera si replica.

Valle. — Assai festeggiata fu anche ieri Lyda Borelli in *Salome*.

— Stasera ultima replica dell'*Avventuriero*.

Domani spettacolo in onore di Edoardo Bonafini con *I borghesi di Pontarcy*.

Sabato unico spettacolo diurno col *Romanzo di un giovane povero*.

Domenica doppia rappresentazione.

Prossimamente l'attesa novità di Porto-Riche: *Le vieil homme*.

Nazionale. — Continuano le fortunate recite della Compagnia Sichel che darà stasera il divertentissimo *Telefono senza fili*.

Quirino. — Stasera si replicherà ancora *Congedo* di Renato Simoni.

— Domani *Le massare*, un'altra esumazione goldoniana.

Sabato *Congedo* di giorno e *Le massare* di sera.

Domenica *Le massare* di giorno, *Mia fia* di sera.

Lunedì grande spettacolo di gala.

Apollo. — Molto pubblico e molti applausi all'intiero programma, e specialmente a Rosario Guerrero, che nelle pantomime eseguite con Luigi Paglieri raggiunse degli effetti sorprendenti.

Adriano. — Vive feste ebbero ieri gli interpreti nella *Vedova Allegra*.

Stasera la *Geisha*, e domani *Manovre d'Autunno*.

La riapertura del Metastasio.

Sabato si riaprirà il *Metastasio* con una nuova compagnia drammatica diretta da Ignazio Mascalchi, il valente attore che tante simpatie conta nel pubblico romano.

L'Impresa ha assunto il nome di «Teatro d'Arte» ed intende dare un elevato repertorio drammatico.

Le rappresentazioni saranno ora costituite di un solo lavoro, ora di più commedie e di più drammi, restando così fedeli al concetto del «Teatro Minimo».

Il nuovo teatro comprenderà inoltre nel suo programma un genere di rappresentazioni quasi nuovo per l'Italia, e che andrà dalla fiaba alla féerie e dalla novelletta sceneggiata, pei bambini, al dramma di meravigliose avventure.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Guglielmo Tell*, ore 21.
Argentina. — *Il paravento*, ore 21.
Valle. — *L'avventuriero*, ore 21.
Nazionale. — *Telefono senza fili*, ore 21.
Quirino. — *Congedo*, ore 21.
Aollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Geisha*, ore 21.
Salone Margherita - Teatro di varietà, ore 21,30; spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20
Olimpia - Teatro per famiglie - ore 16,30, 18,30 20,30

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI

Aumento Capitale sociale da L. 50.000.000 a L. 60.000.000

Sottoscrizione di N. 50.000 Azioni riservate agli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, valendosi delle facoltà accordategli dalla Assemblea generale straordinaria del 22 febbraio 1910, ha deliberato di emettere N. 50.000 Azioni da L. 200 ciascuna al prezzo di L. 218 alle seguenti condizioni:

1. Le dette N. 50.000 azioni vengono esclusivamente offerte in opzione agli azionisti dell'Istituto in ragione di un'azione nuova ogni cinque azioni possedute.

2. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 15 al 24 marzo 1911.

3. All'azionista che presenti un numero di azioni non esattamente divisibile per 5 verrà rilasciato in rappresentanza di ognuna delle azioni residuali un «buono di opzione» per 1/5 di azione nuova. La presentazione entro il 31 marzo 1911 di 5 di tali buoni alle Casse incaricate darà il diritto di sottoscrivere un'azione nuova alle condizioni indicate.

4. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna azione in L. 218 di cui L. 18 in rimborso spese e premio.

5. All'atto della sottoscrizione dovrà versarsi L. 38 (1 decimo, spese e premio). I versamenti successivi, dell'importo di L. 60 ognuno, saranno rispettivamente effettuati dal 2 all'11 ottobre 1911, dal 2 all'11 aprile 1912 e dal 1 al 10 ottobre 1912.

6. Non sono ammesse liberazioni e versamenti anticipati sulle azioni.

7. La consegna dei titoli al portatore avrà principio al 1. ottobre 1912, all'epoca del pagamento degli ultimi 3/10. Tali titoli avranno unite le cedole a cominciare daquella portante il N. 11 (saldo dividendo esercizio 1912).

8. I signori azionisti, oltre all'opzione di cui sopra, si potranno anche prenotare per un numero di azioni non superiore a quello da essi sottoscritto, onde concorrere al riparto delle azioni eventualmente non optate.

9. La sottoscrizione per l'opzione e per la prenotazione delle nuove azioni e tutte le operazioni inerenti, potranno essere eseguite presso la Sede dell'Istituto in Roma (Via Poli 48) o presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia, ove trovasi anche a disposizione degli interessati il programma della presente emissione.

Roma, 24 gennaio 1911.

Il Consiglio d'amministrazion

La cura della tubercolosi
Vedi avviso in ultima pagina.

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. **Barzanò e Zanardo** - Roma
(Vedi avvisi 4ª pagina)

Ultime Notizie

La crisi

S. M. il Re ha successivamente ricevuto ieri mattina gli on. Carmine, Martini, Salandra e Vittorio Emanuele Orlando.

S.M. il Re ha successivamente ricevuto nel pomeriggio gli on. Bettolo, Pantano e Guicciardini.

Era stato pure chiamato l'on. Rubini, ma egli è assente da Roma.

Ministero Esteri.

Nel mondo diplomatico.

(S) **Parigi**, 25 — L'Ambasciatore di Francia, Barrère, è partito nel pomeriggio dalla stazione di Lione per Roma.

Il marchese Imperiali, ambasciatore d'Italia a Londra, è partito con lo stesso treno, pure diretto a Roma.

A risparmio di commenti o di chiacchiere inutili non sarà superfluo far notare che la venuta in Roma del nostro ambasciatore a Londra era stata stabilita prima della crisi. (N. d. D.).

Incendio a Cettigne.

Cettigne, 22 (ore 9,35). — Ieri è scoppiato un violento incendio in un magazzino di petrolio della *Società Commerciale d'Oriente*, che è una Società italiana.

I danni sono calcolati a L. 60,000 o poco di più.

Ministero Finanze.

Il provento della dogana di Massaua

Massaua, 22 — Gli introiti della dogana di Massaua nel mese di Gennaio scorso segnano una diminuzione di L. 23170,96, in confronto di quelli dello stesso mese del precedente esercizio.

Nel complesso dell'esercizio in corso, dal luglio a tutto gennaio, si sono avute maggiori riscossioni per L. 48908,28, e cioè nei mesi di agosto, settembre e dicembre L. 103123,93, negli altri mesi L. 54215,65.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

(S) **Torino**, 22. Nell'intento di promuovere l'applicazione dei motori a petrolio, a benzina ecc. al lavoro dell'agricoltura il Ministro di agricoltura industria e commercio ha bandito in occasione dell'Esposizione di Torino in concorso internazionale con prove sul terreno dinanzi ad apposita giuria proponendosi pure di fare l'acquisto degli apparecchi che risulteranno premiati con diploma d'onore. Altri premi in denaro sono messi a disposizione della giuria dall'Associazione italiana di motocoltura e dell'Associazione tra gli agricoltori vercellesi. Le richieste dei programmi di concorso e le domande per prendervi parte devono rivolgersi alla Commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino non più tardi del prossimo aprile.

Legge forestale e bacini montani.

Il ministro, on. Raineri ha ricevuto da Brescia il seguente telegramma:

Rappresentanza municipale e cittadini triumplini, riuniti a convegno dalla associazione «Pro Valle Trompia» plaudendo vostra saggia opera riforma legge forestale, corrispondente fervido voto dell'agricoltura montana e industria locale, confidano sollecita approvazione e benevolo accoglimento dei desiderata votati esprimenti loro aspirazione per legge forestale e sui bacini montani Con ossequio.

Bonardi e Piotti.

INFORMAZIONI ESTERE

Stati Uniti e Turchia.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Costantinopoli, 22 (14,20). — La notizia pubblicata in alcuni giornali che il Governo degli Stati Uniti in seguito all'assassinio da parte di un indigeno, avvenuto giorni addietro in Cirene, dell'archeologo De Lacue membro della Missione scientifica americana abbia inviata una nave da guerra nelle acque di Tripoli, è smentita.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti sig. Straus ha invece espresso al Min. degli Estreri, Rifaat, la sua soddisfazione pel contegno delle autorità turche ed ha soggiunto come questo disgraziato incidente non interromperà gli scavi cui attende la Missione americana.

Crisi ministeriale in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 22. Il Presidente del Consiglio, Malinoff, ha presentato al Re Ferdinando le dimissioni del Gabinetto.

Le vittime del contrabbando.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Matin* ha da Ginevra: E' stato trasportato all'ospedale cantonale di Ginevra un giovane italiano tale Antonio Smeraglio detto Gauteier, che era caduto da un aeroplano e si era fratturato le gambe.

Lo Smeraglio ha raccontato di aver tentato di sorpassare il Moncenisio per fare un contrabbando con il suo apparecchio, ma il tentativo non è riuscito e l'aviatore dopo la sua caduta è rimasto sulla neve tutta la notte, senza soccorsi.

Quando è stato ritrovato aveva i piedi gelati.

Le Potenze europee si sono fino ad oggi preoccupate delle insidie e dei danni che in caso di guerra ed anche in tempo di pace, gli areoplani possono arrecare o volando sopra il campo nemico o scrutando dall'alto le fortificazioni.

Dopo il tentativo dello Smeraglio, dovranno oggi pensare a garantirsi contro il contrabbando, la cui prima prova è fallita, proprio come i primi assalti all'aria: ma riuscirà senza dubbio in avvenire.

E il danno sarà più proficuo di quello temuto nelle guerre perchè queste, tutto fa sperare, saranno nell'interesse dei popoli molto, molto lontane, mentre le barriere doganali, fonti di ricchezza, cingono tutti gli Stati. Sicchè, il disgraziato accidente che colpì il contrabbandiere Smeraglio, acuirà la ricerca dei mezzi atti a tarpare il volo agli areoplani frandolenti.

(N. d. R.)

Nei Balcani

(S) **Atene**, 22 — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Si smentiscono qui le notizie provenienti da Salonicco circa una banda greca composta di otto individui, la quale sarebbe stata attaccata da un distaccamento turco presso la frontiera. Non esiste attualmente alcuna banda greca alla frontiera la quale è rigorosamente sorvegliata in modo che il passaggio di persone sospette è impossibile.

Nel Messico.

(S) **New York** 22. — Un dispaccio da Tegugicalpa segnala che una aspra battaglia è avvenuta domenica scorsa a Comaiaguela fra due divisioni di truppe del Governo che vi sono accampate. I due generali comandanti le due divisioni e e quaranta loro soldati sono stati uccisi. Vi sono una cinquantina di feriti.

GRAN BRETTAGNA

Per la soluzione della questione costituzionale.

(S) **Londra** 22. — La *Morning Post* ed il *Daily Chronicle* segnalano di nuovo voci che circolano circa un compromesso relativo alla questione costituzionale.

Secondo la *Morning Post* sarebbero stati fatti da qualche giorno passi ufficiosi presso diverse frazioni liberali perchè manifestino le loro idee sull'ultima proposta presentata per la soluzione della crisi, circa la nomina di una Commissione parlamentare composta di un numero eguale di Lordi unionisti e di lordi liberali e di un certo numero di membri della Camera dei Comuni, in maggioranza ministeriali, che dovrebbe esaminare la questione.

La proposta incontra però poco favore tra i partigiani di soluzioni estreme.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 22. — Il Consiglio dell'Impero ha continuato a discutere il progetto concernente la introduzione degli *Zemstwo* nei governi dell'Ovest.

Nella votazione il Consiglio dell'Impero ha respinto la concessione del suffragio alle donne.

Skirmount, polacco, si è pronunciato contro la limitazione del numero di funzionari polacchi negli *Zemstwo*. Il Consiglio dell'Impero ha nondimeno deciso che almeno la metà dei funzionari negli *Zemstwo* debbano essere russi.

(S) **Pietroburgo**, 22. Il Consiglio dei Ministri si è occupato del progetto di legge riguardante gli atti di violenza diretti ad impedire le elezioni dei professori negli istituti scolastici dello Stato o in altri istituti pubblici di istruzione e gli attentati alla libertà delle riunioni pubbliche.

Il progetto di legge rende specialmente passibile di sanzione penale l'interruzione di una riunione pubblica legalmente autorizzata per mezzo del getto di sostanze chimiche nocive alla salute. La pena per un tale delitto sarà la prigione e, per casi particolarmente gravi, la pena potrà essere dei lavori forzati per un periodo da 4 a 6 anni.

(S) **Karbin**, 22. Una pattuglia a cavallo della guardia della frontiera, comandata da un sott'ufficiale, mentre entrava in un villaggio cinese situato a 6 *verste* da Karbin, è stata assalita a colpi di fucile dagli abitanti. Mentre la pattuglia si allontanava altri colpi furono tirati nella sua direzione senza che alcuno rimanesse colpito.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22. Il *Temps*, commentando la seduta di ieri alla Camera, dice che i socialisti unificati si sono introdotti ieri nella maggioranza ministeriale a forza; ma il Ministero non potrà prendere figura di Governo che nella misura in cui saprà sottrarsi all'influenza dei socialisti unificati.

La *Liberté* dice che Monis è ormai destinato a passare sotto le forche caudine dei socialisti unificati.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia — Il *Verona*, proveniente da Genova, Palermo e Napoli, è passato martedì mattina a Gibilterra, diretto a New York e Filadelfia.

La Veloce — E' giunto martedì sera a New-York da Genova e Napoli l'*Europa*.

— E' partito martedì da Buenos Aires per Santos Rio de Janeiro, Las Palmas, Barcellona e Genova il *Brasile*.

ULTIM'ORA

Milano, 22 (ore 1). — Il *Sole* pubblicherà stamane una Nota politica nella quale si rileva che le Borse, anchè non abbiano presentato notevoli oscillazioni, non accolsero favorevolmente la improvvisa crisi.

— Il Consiglio comunale, in seguito ad interpellanza dell'avv. Morpurgo, udite le dichiarazioni del Sindaco, votò ad unanimità un ordine del giorno, col quale il Consiglio confida che la Giunta saprà tutelare l'ordine pubblico e la pubblica morale, vietando lo sconcio giuoco d'azzardo che nei pubblici esercizi si fa per mezzo delle *roulettes* automatiche.

— Stasera in via J. Vittorelli furono trovati morti per asfissia nella loro abitazione i due vecchi coniugi Gaetano ed Angela Chiofli. La disgrazia si attribuisce alle emanazioni di una stufa.

(S) **Venezia**, 22. Oggi vi è stata la commemorazione del 22 marzo 1848. Un corteo ha fatto il giro della città, e davanti alla tomba di Manin il presidente della Società dei veterani ha pronunciato un discorso.

Quindi in una sala del Palazzo Foscari, sede della Scuola superiore di Commercio, il prof. Pietro Orsi ha commemorato il cinquantenario, presenti il sindaco, il prefetto ed il comandante del dipartimento marittimo.

L'incendio alle dogane di Buenos Aires.

(S) **Buenos Aires**, 22. I danni prodotti dall'incendio ai depositi doganali sono valutati a tre milioni di piastre carta.

Borse e Mercati

ROMA, 22 Marzo 1911.

Mercato fermo e attivo specialmente sui valori locali.

La vendita di un pacchetto di azioni Condotte fece reazionare questo titolo pel quale non esistono motivi di ribasso. E' bene anzi ricordare che coll'anno prossimo la Società comincierà a riscuotere l'annuo canone di 200.000 lire dall'Acquedotto di Salerno.

Rendita 3 3/4 % 104.05.
Rendita 3 % fine mese 104.15.
Rèndita 3 1/2 % cont. 103.85.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 1/2 — Obbligaz. Gas 4 % 503 — Redimibile 3 % 450 1/4 — Banca d'Italia 1529 a 1528 1/2 — Commerciale 937 1/2 a 939 1/2 a 938 1/2 — Banco Roma 109 — Omnibus 285 1/2 a 286 1/2 — Gas 1291 a 1292 a 1290 a 1291 — Condotte 333 a 333 1/2 — Ansaldo 280 1/2 a 279 1/2 a 280 — Ferriere 178 — Immobiliari 298 — Imprese 124 1/2 a 124 — Rendite Fondiarie 101 — Carburo 640 a 641 a 639 a 642 a 641 a 643 a 642 — Concimi 80 — Forni 60 1/2 — Zuccheri 74 — Mediterranea 443 1/2 — Kerda 326 a 332 a 331 a 333 a 332 1/2 a 333 a 331 a 332 1/2.

CAMBI: — Parigi 100.47 1/2 — Londra 25.41 — Berlino 124.25.

Cambio dazio doganale per il 22 marzo a L. 100,41.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 22 marzo 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 O.	104 07	104 02	104 12 1/2	104 10
Id. fine mese	104 15	104 12	104 13 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	103 95	103 92 5	103 92 1/2	103 85
A. B. d'Italia	1530 —	1531 —	1528 —	1528 50
» Commerc.	938 50	937 50	937 50	— —
» Cred. Ital.	603 —	603 —	— —	— —
» B. Roma	109 40	109 50	— —	109 50
Mediterranee	442 50	442 —	— —	442 50
Meridionali	688 —	688 —	— —	688 —
Acc. Terni	1675 —	1677 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	399 —	399 —	— —	— —
Raffinerie	366 —	367 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	280 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	365 25	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	501 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 30	124 25	124 20	124 20
» Francia	100 40	100 45	100 42 1/2	100 42
» su Londra	25 39	25 40	25 39	25 40
» Svizzera	100 40	100 47	100 42 1/2	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 22 Marzo

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 3/4 % netto	103.99 02	102,11 52	103.16 86
3 1/2 % netto	103.88 75	102,13 75	103.11 39
3 1/2 % lordo	71.40 55	70,20 55	70.27 72

BORSE ESTERE

Parigi, 22 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 55	96 45	96 60
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 10	93 05	93 —
spagnuola	98 15	98 25	98 15
russa nuova	101 50	101 55	101 55
portoghese	66 42	66 30	66 50
ungherese	— —	96 85	96 80
Egiziano 6 %	— —	103 —	103 20
Banca di Parigi	1809 —	1809 —	1800 —
Banca Ottomana	— —	705 —	706 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	5422 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 1/4	99 1/4
su Londra	— —	25 29	25 29
su Madrid	8 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 22 marzo	21	22
Cred. aust.	664 75	667 —
Rend. oro	115 40	115 40
» carta	92 95	92 95
Ungh. 4 %	91 55	91 60
» 3 1/2	80 50	80 60
Union. Bk.	630 —	631 —
C. Londra	24 02	24 01 7
Lire ital.	94 60	94 60

Londra, 22 marzo	21 chiusura	22 apertura
Consol.	81 9/16	81 11/16
Italiana	102 —	102 —
Turca	92 1/2	94 1/2
Russo 3 %	80 —	— —
Spagna	95 3/4	96 —
Giappon.	91 —	91 —
Egiziano	101 1/4	101 1/4
Argento	24 1/4	24 1/4

Berlino, 22 marzo	21	22
Rend. 3 %	— —	— —
Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	184 25	184 —
Az. Merid.	— —	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 10	216 20
Camb. ital.	80 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 22 ore 15,40

Rend. 3 3/4	104.15	Raffinerie	367.—	Elba	289.—
Id. 3 1/2 %	103.97	Ind. Zucc.	305.25	Savona	343.50
B. Italia	1531.—	Eridania	743.—	Carburo	641.—
Commerc.	939.—	Zucc. Naz.	135.—	Mol. A. I.	225.50
Credit. Ital.	603.50	Id. Rom.	74.50	Semolerie	204.—
Bancaria	101.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.—	Terni	1677.—	Imprese	124.50
Meridion.	688.—	Metallurg.	108.—	Ansaldo	280.50
Mediterr.	443.25	Ferriere	178.—	Fer. Voltri	279.—
Navigaz.	399.—	Officine	515.—	Italia	83.—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 22, ore 24.

Francese 3 %	96.45	Metropolitain	—.—
Exterieur	98.25	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	106.05	Thomson	—.—
Turco	93.05	De Beers	469.—
Bresil	—.—	Goldfields	138.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	—.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	219.—
Suez	—.—	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

— La polizia, voi dite, non è stata istruita del vostro successo nel decifrare questo messaggio — diss'egli — A me, sembra, invece, che dovrebbe esserne informata.

— Non sono di questa opinione. Lasciate che scopra quello che può. Essa non reclama certamente il nostro aiuto.

— Un momento fa diceste che voi ed io dobbiamo agire uniti nel tentativo di sciogliere questo mistero, signor Larid — egli esclamò. — Vogliate, ve ne prego, dirmi una cosa, la vera ragione per la quale Miss Bond, com'ella si fa chiamare, lasciò Charlwood tanto improvvisamente. Vi fu qualche diceria curiosa nel vicinato che aveva rapporto a voi ed alla fuga di lei. La gente vi aveva veduto insieme e fece naturalmente delle chiacchiere.

— Non fu dietro mio consiglio e con mia conoscenza che la signorina lasciò il suo impiego - fu la mia pronta risposta — Io non aveva autorità qualsiasi per fare questo. Ella, senza dubbio, vi temeva mortalmente e però disparve. Non l'ho più vista nè udii più parlare di lei.

— Si — diss'egli con un sorriso di trionfo — La mia brusca riapparizione la sconvolse. Ella mi teme, signor Larid, e certamente ha buone ragioni per paventare la mia accusa.

— Ciò, resta a vedere, signor Whatton — dissi freddamente — Non portiamolo danno finchè non abbiamo risoluto il problema ch'è ancora oscuro per tutti, il problema su chi uccise Paolo Pauletti, e a mezzo di quale segreto metodo egli venne assassinato.

CAPITOLO XXVIII.

Jim Almond nella sua casa

Discesi dal treno ad una piccola stazione di campagna tra Newburg e Devizes, ed un momento più tardi mi toglievo il cappello e prendevo la mano di un elegante figurina, in abito di tela bianca, cappello di paglia e velo di crespo bianco - era Iris.

In quel caldo mattino di estate avevo ricevuto da lei una lettera, in cui mi chiedeva di recarmi alla campagna per vederla, dicendomi che mi sarebbe venuta ad incontrare pel treno che arriva alla stazione di Chirton alle 3.33. Ella non mi dava alcun indirizzo, e però non potei rispondere. Tenni semplicemente l'appuntamento; così ci trovammo alfine riuniti.

Io era il solo passeggiero e come uscimmo dalla stazione dopo esserci salutati brevemente, trovai un piccolo bruno carrozzino con un pony grigio tenuto da un ragazzo, che mi attendeva

— Venite, signor Larid — diss'ella ridendo — voi dovete entrare per primo.

Feci come diceva senza osservazioni, pur domandandomi dove mi avrebbe condotto, ed ella mi seguì, mentre, un momento dopo, il vivace cavallino si slanciava al trotto lungo la bianca strada impolverata.

La stazione era a qualche passo di distanza dal villaggio, ed in luogo di dirigere verso di esso, volgemmo a sinistra e ci trovammo nell'aperta campagna, verso il nord.

Mentr'ella guidava, io la rimproverai per aver trascurato così a lungo d'informarmi in quale luogo si trovasse, al che ella mi assicurò che non appena era stata in grado di farlo, mi aveva scritto. Quindi, osservando il grazioso piccolo equipaggio, le dissi con un sorriso:

— Suppongo che voi siate ancora una governante. Non è forse un piccolo rischio di farmi salire presso di voi?

— Ho, corso prima d'ora molti rischi — ella disse con dolce sorriso. — Ho arrischiato molto di più, prima di riuscir a fuggire da Charlwood.

— Si — dissi — e dove andaste?

— Da prima a Londra. In seguito a Windermere e quindi a Glasgow, Dundee e col piroscafo di nuovo a Londra, ed ora sono qui, alfine!

— Ah! — dissi stupito — che viaggiatrice voi siete! Io mi credeva un cosmopolita prima d'incontrare voi!

— Io sono cosmopolita per necessità — diss'ella, con una certa tristezza.

La sua conversazione si aggirò intorno al modo con cui era riuscita a fuggire da Charlwood; poi s'informò della ragione per la quale Miller era venuto a trovarmi e su quale argomento egli mi aveva intrattenuto.

Poi, mentre il pony ci portava lungo quei sentieri ombreggiati da alti alberi secolari, le narrai la conversazione tra Miller e me più estesamente di quanto non abbia fatto in queste pagine.

Ella mi ascoltò in silenzio; alfine disse:

— Dev'essere stato quel Whatton a scrivere allo Scotland Yard la lettera anonima!

— No, non credo — fu la mia risposta — Sono di parere ch'essa fu inviata da uno degli amici di vostro padre.

Perchè l'ispettore Miller non vi consentì di vederla?

— Non l'aveva con sè — osservai. — Egli mi disse ch'era in una calligrafia alterata, In ogni caso voi l'avete scappata bella.

— Lo so — diss'ella affrettatamente, porgendomi le redini mentre si accomodava il velo. — Dovetti impiegare le più grandi cautele. Pedalai tutto il giorno fino a notte chiusa, innanzi che osassi scendere ad una stazione ferroviaria; e molto tardi potei giungere a Paddington.

Intanto avevamo già percorso circa tre miglia, attraversando un lungo antico villaggio abbandonato, con una chiesa dal campanile tozzo quasi ricoperto di edera. Riprendemmo quindi la biancheggiante strada maestra su cui corrono molte linee telegrafiche.

In seguito volgemmo di nuovo a sinistra in uno stretto sentiero, ove i bruciant raggi del sole non potevano penetrare mercè il fitto fogliame verde che lo ricopriva. Il cammino era scosceso, ma Tommy, il pony, procedeva sicuro. Dopo di aver lasciato dietro a noi due gruppi di casolari, ci trovammo improvvisamente innanzi ad un grande *cottage* dal tetto di paglia e di antica architettura, con travi di quercia nei soffitti e smalto alle pareti, con piccole finestre sporgenti appena da sotto il tetto. Innanzi all'abitazione era un grazioso giardino, assai bene coltivato; sul di dietro ve n'era un altro insieme ad uno orto e ad uno spazioso prato ornato di alti alberi fronzuti.

Ella diresse improvvisamente il pony dentro il rustico cancello, e girò verso il dietro del pittoresco cottage e quindi saltò a terra.

Nel medesimo tempo emergeva dalla porta un uomo alto, piuttosto magro, dai capelli grigi, in un costume chiaro e cappello di paglia. Immediatamente la fanciulla esclamò:

— Signor Laird — voglio presentarvi mio padre. Babbo! — ella gridò. — E' qui il signor Laird — alfine!

L'alto uomo dall'aspetto militare s'inoltrò verso di me e, salutandomi mi disse:

— Sono molto onorato, signore di fare la vostra conoscenza e di potervi ringraziore di tutta l'infinita bontà da voi dimostrata alla mia cara figliuola.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno, L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 29-10.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea. — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

«Aegri surgunt sani»

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

I medici e gli ammalati di tutto il mondo si debbono convincere che, allo stato attuale della scienza la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio miracoloso* per guarire la tubercolosi pulmonare la tisi, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, ed altre gravi malattie bronco pulmonari, e ne diamo la prova.

Petritoli (Ascoli P.) 20 agosto 1910. — La lichenina al creosoto e menta ha risposto *egregiamente* ed è per questo che prego spedirmene a volta di corriere 6 flaconi in assegno al mio indirizzo. Servono per un giovane collega ammalato — Dottor Giovanni Bertolini — Direttore Pellagrosario Provinciale.

Weingarten 23 agosto 1910. — Da otto anni soffrivo di una grave malattia contagiosa, un forte catarro bronchiale, con mancanza di respiro ed esaurimento di forze. Mi feci visitare da diversi medici e professori di cliniche ed usai tantissime e diverse medicine, ma non trovai alcuna soddisfazione. Un ultimo medico mi ordinò la sua rinomata Lichenina al creosoto e menta e provai subito un flacone e poi un altro, e mi fu *molto efficace*. Non potetti continuare almeno per un mese, come mi aveva ordinato il dottore, dovendo espatriare in cerca di lavoro; lasciai quindi per vedere come mi trovavo. Ma ora ho deciso di fare la cura, quindi prego di spedirmene 6 flaconi qui in Germania al mio preciso indirizzo Augusto Pizzani. (Wurtemberg) in Weingarten. Wolfeggerstrasse n. 41 (Germania.)

Nicastro, 22 settembre 1910. — La vostra Lichenina al creosoto e menta è un preparato più che *miracoloso*. Affetto come sono da tisi, con un flacone ho veduto un *vero miracolo*. Al secondo giorno di cura la febbre diminuì abbastanza, la tosse si allontanò totalmente. Mangio con molto apperito, digerisco bene, dormo saporitamente. E' un *vero miracolo*. Prego mandarmene altri 6 flaconi per guarirmi completamente — Giuseppe Gemigliano fu Gaspare. Via Tempone.

Isola del Cantone, 3 ottobre 1910 — Le scrivo da questo comune dove mi trovo in servizio di medico condotto interinale. La mia residenza è Genova con recapito nelle farmacie Casale, del porto e Salus. Sono nativo di Gavi (Ligure), e fratello di Carezzano Giuseppe cui Lei ha spedito già 8 flaconi della sua Lichenina al creosoto e menta. Mio fratello grazie al suo preparato, da una diecina di giorni mangia molto si sente più forte, digerisce bene, e dorme quasi tutta la notte, mentre prima non dormiva affatto. E' contento e ringrazia il caso di aver provato la sua medicina. Unisco i miei ringraziamenti e le prometto di diffondere nella mia clientela il suo preparato..... — Dottor Ottavio Carezzano.

Milano (viale Vittoria 20) li 30 Novembre 1910. Erano sette lunghi anni che la bronchite mai curata nel suo inizio, e degenerata in tubercolosi, travagliava la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi prescrittimi da' più valenti medici nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre: Soffrivo di grandi febbri, di atroci dolori alle spalle ed al petto; espettoravo di continuo e la tosse insistentemente mi tormentava a segno da non lasciarmi riposare nemmeno un'ora durante la notte. Ero in preda ad un grande orgasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliata la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura quantunque fossi oramai sfiduciata di qualsiasi ritrovato della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e gioia allorchè usando la Lichenina al creosoto e menta e seguendone le prescrizioni scrupolosamente mi sentii come d'incanto scemare la febbre, calmare la tosse ed un sollievo generale in tutto il mio fisico. Mi animai a segno che volli continuare la cura, che mi *ha completamente guarita*, sicchè posso attendere come prima alle mie faccende domestiche. Le scrivo per mostrare la gratitudine che sento viva e perenne pel suo portentoso prodotto, pregandola di pubblicare la mia *miracolosa guarigione* conseguita con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza: — Ernesta Rossi.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per lire 3.50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli - via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

ISTITUTO ITALIANO
DI CREDITO FONDIARIO
Società Anonima — Sede in Roma
Capitale statuario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.31 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle L. 10,000.

Per i mutui fino a L. 10,000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.06 e di L. 5.26.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 2000; L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca di Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Pei produttori di articoli in porcellana

Il Signor ALFRED MONIN, a Lyon (Francia), concessionario del brevetto italiano Vol. 278 N. 13 Reg Att. e N. 95272 Reg. Gen. per il trovato: Nouveau procédé remplacant le Kaolin et ses applications è disposto a cedere il brevetto od a concedere licenze di fabbricazione od applicazione del trovato a condizioni favorevoli: eventualmente anche ad entrare in trattative per lo sfruttamento del trovato stesso in quel modo che risultasse più conveniente.

Per schiarimenti ed eventuali trattative, rivolgersi all'UFFICIO BREVETTI DI INVENZIONE e MARCHI di FABBRICA, per L'ITALIA e per L'ESTERO, della ditta **Ing. Barzanò & Zanardo**, via Bagutta, 24 — MILANO.

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato.
Succursale di Roma — Via San Silvestro, Num. 91.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE -- Via Due Macelli 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Léclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Centim. 6 L. 2.45	lisci. . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	3 Num. L. 11.75	7|10. . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50	8|10. . . » 3.80
» 8 » 3.20	legno . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9|10. . . » 3.70
» 9 » 3.25	» . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Perelle. » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

Impianti, forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.55	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.50	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.55	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
						20.—	23.50
Frascati	6.26	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	7.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	17.40*				

Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale
*A Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	45	13.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0.12		10.25	13.10	14.55	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		19.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.55	15.40		20.—
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	15.5	16.20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.1		20.47	
Velletri	6.35	9.25		15.1		20.47	
Fiumicino	6.55		16.20	21.11		20.47	
Subiaco-Mandela	7.37*	9.15	9.35	15.	20.—	22.10	

*Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) feriale.
*A Trastevere

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Sacrofano. . . a.	7.19	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo. . a.	7.45	10.55		14.26	17.56	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste. . . a.	8.32	11.42			18.43	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.46		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.4	
Castelnuovo. . a.	7.48		14.46	18.1	18.48	
Sacrofano. . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.08	15.28	18.42	19.28	
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10	

Carlo Moleschott - Rapp. Via Volturno 58

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino). Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	0	5.5	9.20	11.30	18.—	
Bagni . . . a.		—	10.13	12.38	18.51	
Villa Adr. a.			10.29	13.1	19.6	
Tivoli . . . a.		33	10.45	13.18	19.22	
Tivoli. . . p.		5.45	7.55	11.20	16.20	
Villa Adr. a.		6.1	8.9	11.36	16.33	
Bagni . . . a.		6.20	8.21	11.55	16.48	
Roma . . . a.		7.35	9.5	13.20	17.40	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
[illegible] - 9,35 - 12 - 14,(fes.) - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,26 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,10 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,24 - 12,24 - 15 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,53 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,25 - 0,35.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la 3ª da Torino a Parigi.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al M. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11,30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 23, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1096

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 2-39

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333, Roma. 1161

Signora istruita accetterebbe traduzioni e copiatura italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Di canto pianoforte mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Calotti, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, [illegible]

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad ottime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 961

Motocicletta Peugeot 3 H. P. in buona condizione, vendesi. Per schiarimenti scrivere - Porto d'armi 5372 - Roma. 1173

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. int. 12 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagnerebbe signorine. DA 39, Fermo posta. 220

Impiegato serio. cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala *B*, Int. 12. 1144

Appartamentino mobiliato di quattro camere di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta R. P. 1143

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno Num. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pisella*.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO